



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

XVII LEGISLATURA

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 12 SETTEMBRE 2024**

RESOCONTO INTEGRALE
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA
DEL 12 SETTEMBRE 2024

INDICE

	pag.
<u>Comunicazione della Giunta n. 5/XVII "Aggiornamenti sulla riforma dello statuto speciale", su proposta dei consiglieri Valduga, Malfer, Stanchina, Manica, Zanella, Maestri, Calzà, Maule, Parolari, Franzoia, Degasperì, Coppola e Demagri</u>	1
Discussione generale	1
ANGELI (Noi Trentino per Fugatti Presidente).....	3,5
BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	2
BOSIN (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....	8
CIA (Gruppo Misto).....	1
DALDOSS (Fratelli d'Italia).....	2
MAESTRI (Partito Democratico del Trentino).....	3
VALDUGA (Campobase).....	3,7
Proposte di risoluzione	9
BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	11,23
CIA (Gruppo Misto).....	24
COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra).....	11
DEGASPERI (Onda).....	10,17
GIRARDI (Fratelli d'Italia).....	22
GUGLIELMI (Fassa).....	21
MAESTRI (Partito Democratico del Trentino).....	29
MANICA (Partito Democratico del Trentino).....	9,15
PACCHER (Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	26
PAROLARI (Partito Democratico del Trentino).....	29
STANCHINA (Campobase).....	28
VALDUGA (Campobase).....	18
ZANELLA (Partito Democratico del Trentino).....	25
Proposta di risoluzione n. 2/5/XVII, "Riforma dello statuto speciale", primo firmatario cons. Manica	32
BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	35
COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra).....	36
DEGASPERI (Onda).....	34,41

GIRARDI (Fratelli d'Italia).....	40,42
GUGLIELMI (Fassa).....	38,39
MANICA (Partito Democratico del Trentino).....	32,39
VALDUGA (Campobase).....	39

Proposta di risoluzione n. 3/5/XVII, "Prosecuzione dell'approfondimento dei temi oggetto della riforma dello statuto speciale", primo firmatario cons. Bisesti.....43

ANGELI (Noi Trentino per Fugatti Presidente).....	49
BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente).....	43
CIA (Gruppo Misto).....	51
DALDOSS (Fratelli d'Italia).....	45
DEGASPERI (Onda).....	50
KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....	49
VALDUGA (Campobase).....	44
ZANELLA (Partito Democratico del Trentino).....	46

**SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DEL 12 SETTEMBRE 2024**

(Ore 10.05)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CLAUDIO SOINI

PRESIDENTE

Buongiorno. Ben ritrovati. Direi di iniziare con l'appello. Chiedo a un segretario questore di assistermi. Arriva la Vicepresidente Franzoia. Grazie.

FRANZOIA (Vicepresidente del Consiglio provinciale)

(Procede all'appello nominale dei consiglieri)

PRESIDENTE

Bene, direi di iniziare.

***Comunicazione della Giunta n. 5/XVII "Aggiornamenti sulla riforma dello statuto speciale",
su proposta dei consiglieri Valduga, Malfer, Stanchina, Manica, Zanella, Maestri, Calzà,
Maule, Parolari, Franzoia, Degasperì, Coppola e Demagri***

Vedo che ha chiesto la parola il consigliere Cia. Prego, consigliere.

CIA (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Chiedo di poter intervenire per fatto personale. Ieri, Presidente, io non ero in aula in quel momento e comunque mi è stato segnalato sia dai colleghi di minoranza che di maggioranza, ma anche da cittadini esterni, di una frase o meglio delle frasi che personalmente mi hanno offeso. Entro nello specifico.

Riferito al sottoscritto che ha osato esporre il proprio pensiero ieri in aula in merito all'argomento che è oggetto della discussione tra ieri e oggi, il consigliere Daldoss ha testualmente dichiarato, sono andato a recuperarmi la registrazione perché non ci credevo: "Sentendo qualche componente della maggioranza", quindi riferito al sottoscritto, "che essendo limitrofo anche dal punto di vista fisico alla minoranza", quindi al centrosinistra, e lei collega è talmente in là che è già dentro nel centrosinistra, consigliere Guglielmi, "si atteggia a rubarvi il mestiere, ma questo è un altro problema. Ce lo risolveremo noi". Queste sono esattamente le frasi dette dal collega Daldoss. Che dirle, consigliere? Che ci vuole coraggio. Ci vuole coraggio perché vede, io sono limitrofo perché sono seduto al centro dell'emiciclo, a metà strada tra chi siede nel centrodestra e chi siede nel centrosinistra. Ma io sono sempre stato un consigliere di centrodestra, sempre, sempre, a prescindere da dove mi siedo. Non so se lei può dire altrettanto. Non lo so, perché io ricordo che nel 2013 lei sedeva esattamente come assessore a sostegno di quel centrosinistra che ieri diceva essere una realtà che comunque ha un po' di difficoltà a relazionarsi con l'autonomia. Io vorrei ricordarle che lei

era pronto a fare il candidato a Presidente del centrosinistra e oggi la troviamo a fare l'assessore nel centrodestra, mentre io l'assessore nel centrodestra vi ho rinunciato nella speranza di far crescere il centrodestra. Poi è andata come è andata, ma di fatto questo è successo. E io non rubo il mestiere ai colleghi del centrosinistra. Io semplicemente intervengo nel merito e non perché un partito mi dice di tacere rinuncio a esprimere un pensiero a difesa dell'autonomia, a difesa del territorio. Poi per quanto riguarda l'espressione dove lei dice che "ci penseremo noi", cos'è? Un'intimidazione? Dobbiamo aspettarci un ritorno dell'olio di ricino? Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, in quanto dopo l'incontro che abbiamo avuto ieri con le minoranze, anche ovviamente d'accordo con l'assessore Tonina, vorrei chiedere un momento di sospensione per un confronto ovviamente con le minoranze, con i capigruppo insomma, noi come maggioranza ci possiamo essere anche con i capigruppo per presentarvi quella che può essere una nuova proposta per quanto riguarda la modifica alla risoluzione. Perciò ovviamente ci farebbe piacere avere un momento per confrontarci sul nuovo testo per vedere se su questo nuovo testo ci può essere quella convergenza tanto auspicata ieri. Chiederei perciò almeno un quarto d'ora, quindici minuti di sospensione, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE

Accordato. Ma prima magari faccio rispondere, immagino per fatto personale, il consigliere Daldoss. Prego, consigliere.

DALDOSS (Fratelli d'Italia)

Grazie, Presidente. Non voglio tediare e far perdere tempo al Consiglio provinciale su aspetti che il consigliere Cia ritiene di ordine personale. Lungi da me alimentare confronti personali, però due sottolineature. Riconfermo quello che ho detto ieri, perché evidentemente dalle parole che sono uscite dal consigliere su alcuni aspetti che riguardavano in particolar modo la Vicepresidente sembrava di sentire più critiche della minoranza piuttosto che un componente della maggioranza. Sul tema nessun tipo di intimidazione, ci mancherebbe altro. Ognuno qui è libero di esprimere il proprio pensiero nel modo che ritiene più opportuno. Certo, quando io ho detto "ne parleremo" o "ci arrangeremo noi", vuol dire che un problema di coerenza anche all'interno della maggioranza c'è e ne ripareremo all'interno della maggioranza, non sicuramente in questo consesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Maestri. Poi sospendo però, come richiesto allora. Prego.

MAESTRI (Partito Democratico del Trentino)

Solo per precisare rispetto a ciò che ha detto Bisesti in questa aula. Noi non abbiamo avuto un incontro con la maggioranza ieri. La maggioranza è entrata inopinatamente in una seduta dell'incontro delle minoranze, dove era pur presente, come è giusto che sia, l'assessore Tonina. Ci siamo trovati senza che vi fosse chiesto niente seduti ai nostri tavoli sia Daldoss che lei e mi pare anche Girardi. Non si fa così. No, forse Girardi no. Comunque due persone non invitate al momento. Non si fa così. Non si è mai visto che in un momento di sospensione chiesto dalle minoranze la maggioranza entri in quella riunione come se fosse casa sua, tanto per precisare. Poi va bene la sospensione.

PRESIDENTE

Vorrei proseguire, poi magari vi chiarite. Ha chiesto, però dopo devo sospendere io, per cui consiglieria Angeli dopo facciamo la sospensione richiesta. Prego.

ANGELI (Noi Trentino per Fugatti Presidente)

Proprio per comunicare che io non sapevo niente di questa cosa.

PRESIDENTE

Sospendo allora. Ha chiesto quindici minuti il consigliere Bisesti. Conferma? Sì. Quindi riprendiamo fra un quarto d'ora, per cui alle 10.35.

(Sospensione della seduta dalle ore 10.16 alle ore 10.45)

Prosegue la sospensione fino ad ore 11.00, mi è stato chiesto.

(Sospensione della seduta dalle ore 10.46 alle ore 11.04)

Bene, direi di riprendere. Eravamo in sospensione sulla discussione generale. Quindi chiedo indicazioni da parte della minoranza o della maggioranza. Prego, consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

Grazie Presidente. Allora per fare un minimo di riassunto. Noi ieri abbiamo proposto una risoluzione che dal punto di vista dei temi, dei principi ricalcava quella che abbiamo approvato all'unanimità il 5 febbraio scorso, con un'unica modifica dal punto di vista linguistico nel dispositivo e con invece delle modifiche, perché questo ci era stato chiesto dalla maggioranza, nelle premesse. Mi spiego meglio. Nessun problema a modificare le premesse, riconoscendo un percorso che c'è stato e che ci ha visti comunque protagonisti nel senso di alcuni passaggi anche di informazione che sono stati dati attraverso la Sesta commissione, attraverso la riunione dei capigruppo. Abbiamo nel dispositivo ricalcato, dicevo, la risoluzione del 5 febbraio togliendo semplicemente un verbo però, quando si parla di principio dell'intesa. Noi abbiamo sempre stabilito, detto di quanto per noi il principio dell'intesa sia prioritario, sia irrinunciabile, imprescindibile, perché noi vogliamo immaginare che il nostro Statuto che è la nostra Costituzione possa essere modificato solo attraverso

l'intesa con lo Stato e non attraverso una semplice espressione di parere del quale lo Stato deve dotarsi, ma del quale potrebbe anche non tenere conto. Il tema è chiaramente quello di competenze, che poi in seguito al principio dell'intesa siamo d'accordo che possano essere ulteriormente acquisite, ma che noi vogliamo che siano acquisite dopo che è stato inserito il principio dell'intesa perché così come ci vengono date senza principio dell'intesa, altrimenti potrebbero esserci tolte senza l'intesa. Non vogliamo creare precedenti. Vogliamo che le nostre competenze, la nostra autonomia da questo punto di vista sia blindata.

Allora la risoluzione, dicevo, che abbiamo proposto è una risoluzione che ricalca quella di febbraio in cui si diceva di valutare la possibilità di far precedere il principio dell'intesa. Siccome abbiamo capito anche grazie agli approfondimenti tecnici, ci è stato detto che il percorso tecnico è concluso, che effettivamente rispetto al principio dell'intesa tecnicamente non ci sono state di fatto obiezioni, a noi fa piacere sentire questo, allora è chiaro che quel "valutare" per noi diventa poi un mandato, insomma, dal punto di vista politico. Nel momento in cui si costruisce il percorso politico, non è solo valutare di far precedere il principio dell'intesa, ma è far precedere il principio dell'intesa posto che tecnicamente non ci sono stati elementi di rilievo. Abbiamo proposto quindi la risoluzione alla maggioranza. Dirà poi non so chi per la maggioranza, se l'assessore Tonina o il consigliere Bisesti col quale abbiamo avuto questa mattina alcuni scambi, la proposta della maggioranza era su questo tema, diciamo, dell'intesa quella di, dal nostro punto di vista, in qualche modo sfumare questa consequenzialità, prima l'intesa poi le competenze, immaginando che si fa tutto contemporaneamente e dal punto di vista degli aggettivi mi sono permesso di dire anche sfumando, insomma, la imprescindibilità, dicevamo noi imprescindibile, irrinunciabile, proprietario, mettendo "qualificante ed essenziale".

Chiudo anche dicendo che sono scomparsi dalla risoluzione altri due punti o meglio sono stati riassunti in un punto unico. Noi dicevamo che poi era importante proseguire nel coinvolgimento del Consiglio attraverso la Sesta commissione, e abbiamo già sentito ieri la disponibilità del presidente Kaswalder, e la convocazione di un Consiglio straordinario. Invece vediamo che in realtà, diciamo, nella sintesi che è stata fatta, insomma, si parla di coinvolgimento del Consiglio, ma in maniera appunto più sfumata, interpretandolo come "se volete un Consiglio straordinario, convocatelo voi", insomma ecco, "fate la richiesta". Devo dire anche, e chiudo, che sul punto 1 del dispositivo si dice "ribadisce la condivisione della necessità di procedere alla modifica degli aspetti dello Statuto di autonomia evidenziati in premessa in un percorso condiviso con le altre Autonomie speciali, per consentire il recupero di una maggiore capacità decisionale e la salvaguardia della nostra specialità". Ecco, anche su questo punto 1 qualche riflessione, anche se non le abbiamo ancora fatte, consigliere Bisesti, da parte nostra ci sarebbe il bisogno invece di farla, perché non siamo convinti che il percorso con le autonomie speciali altre deve per forza essere, come dire, mandatario. È auspicabile, ma non di fronte ad ogni conseguenza e quindi purché sia. E poi quando si parla di salvaguardia della nostra specialità, vabbè insomma abbiamo anche un ancoraggio. Si

discuteva in minoranza, è una particolarità della nostra autonomia che per certi versi la rende un'autonomia speciale dentro le speciali.

Però il tema vero è quello del punto 2. Noi abbiamo la sensazione che per certi versi, come dire, ci si voglia portare, ancor prima di aver fatto il percorso politico, in una direzione che forse voi sostenete perché avete delle informazioni che noi non ancora abbiamo, insomma, rispetto a un realismo al quale richiamava anche ieri il consigliere Daldoss, che non può essere il nostro perché noi stiamo ad un percorso tecnico concluso che ci dice che non ci sono eccezioni particolari del punto di vista tecnico sul principio dell'intesa e la necessità quindi di ribadire questo principio in maniera forte, in maniera trasversale per le motivazioni che molte volte abbiamo detto e che tanti altri adesso vorranno richiamare dentro quest'aula. Tutto questo discorso per dire che, appunto, noi rimaniamo sulla risoluzione a questo punto che vi abbiamo presentato perché il resto ci sembra un pericoloso retrocedere, addirittura un retrocedere prima ancora che un percorso politico sia fatto, a meno che non ci spiegate in quest'aula che il percorso politico è stato fatto, non solo quello tecnico, che il risultato è quello che cercate di farci digerire e che tra l'altro è stato fatto senza quel coinvolgimento trasversale dell'aula che a febbraio ci eravamo detti che doveva essere fatto e che ci sembrava che almeno fino a luglio fosse stato caratteristico del percorso. Questo lo scopriremo discutendo la nostra risoluzione che per i motivi che vi ho detto rimane assolutamente identica a come ve l'avevamo proposta ieri.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Angeli.

ANGELI (Noi Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente. Come premessa dico che sinceramente mi dispiace non essere arrivati ad un'intesa di risoluzione condivisa, perché comunque la presentazione della nostra risoluzione dava anche delle aperture ad eventuali vostre proposte. Però vorrei partire dalla risoluzione 1 che tutti abbiamo votato, dove al punto 2 c'era scritta e l'abbiamo votata tutti: "considerata l'attuale modificabilità da parte del Parlamento delle proposte di riforma statutaria, impegna a valutare nuovamente l'opportunità di far precedere" non è che c'era scritto che deve essere solo quella e poi eventualmente altro. Noi abbiamo votato e voi avete votato: "impegna a valutare nuovamente l'opportunità di far precedere". Rispetto a questa cosa qui, "valutare nuovamente l'opportunità di far precedere", i nostri tecnici ovviamente rispetto al percorso tecnico, interfacciandosi con anche le altre ovviamente regioni sia a Statuto speciale che le altre, hanno trovato una situazione che è sicuramente diversa da quella di quest'aula. Quindi va dato anche merito, atto e mi sento anche di ringraziare chi è andato con competenza a Roma sui tavoli a negoziare, appunto, questa cosa. Sicuramente hanno cercato di fare quanto noi abbiamo scritto e lo hanno fatto, perché comunque è una delle cose che hanno portato avanti.

Il punto 4 diceva: "ritiene essenziale il coinvolgimento del Consiglio provinciale e pertanto incarica la Sesta commissione permanente di approfondire fin da subito i temi oggetto di possibile modifica". Però adesso il consigliere Valduga dice: "Eh no, perché il Consiglio non è stato coinvolto". "Eh no" dico io, perché, porti pazienza, abbiamo fatto due sedute di Sesta commissione di cui ho i verbali. Una l'abbiamo fatta il 29 aprile 2024, una l'abbiamo fatta il 3 luglio 2024 e il Presidente Fugatti ha fatto anche una capigruppo aggiornando il percorso.

(Intervento dall'aula)

No, porta pazienza, ha detto anche che: "Il Consiglio non è stato coinvolto". Rispetto al Consiglio straordinario, che è un altro punto perché è un altro punto della risoluzione, quindi il punto 2 è stato attuato, il punto 3 è stato attuato, il punto 4 è stato attuato, il punto 5 richiede che "entro quattro mesi dalla data di approvazione del presente atto, e comunque in tempo utile per l'avvio dell'iter legislativo statale, sia convocata una seduta straordinaria del Consiglio provinciale per discutere lo stato di avanzamento delle proposte di modifica statutaria, fermo restando il rispetto dell'articolo 103 dello Statuto". È vero che non è stato convocato ad oggi il Consiglio straordinario e per quanto mi riguarda mi sono anche interfacciata con il Presidente del Consiglio, e lo abbiamo detto tutti, se fino ad oggi non è stato convocato comunque è auspicabile che venga comunque convocato e avendo già votato la risoluzione n. 1 tutti in quest'aula, prendiamo atto che questo Consiglio straordinario verrà convocato. Quindi non vediamo il motivo di dover sinceramente metter dentro una cosa che deve essere convocato quando l'abbiamo già votata.

Dopodiché tutto era possibile, nel senso che voi nella negoziazione se chiedevate di inserire quel punto che per voi era importante, noi lo avremmo probabilmente anche accettato senza alcun problema e nella nostra proposta di risoluzione rispetto all'intesa, perché sembra che per noi l'intesa comunque conti poco, noi abbiamo scritto: "proprio ai fini della salvaguardia della specialità sottolinea nuovamente l'importanza di intervenire sul processo di modifica dello Statuto, introducendo nell'articolo 103 del medesimo il principio dell'intesa e ritiene tale elemento qualificante ed essenziale" come detto in premessa "nella proposta di modifica attualmente all'attenzione del Governo". La differenza sostanziale, se mi permettete, tra la vostra proposta di risoluzione e la nostra è che nella nostra grazie agli uffici abbiamo voluto ripercorrere anche quello dopo che abbiamo votato la risoluzione n. 1 è successo, perché non possiamo trovarci oggi e votare una cosa qui ed ora come quattro mesi fa, perché un percorso è stato fatto. Ora politicamente non concluso per quanto riguarda quest'aula, per quanto riguarda quest'aula dico io e per quanto riguarda la mia competenza come Presidente della commissione anche con competenze sull'autonomia è prevista un'audizione anche rispetto a questa tematica.

Quindi chiudo dicendo che mi dispiace che non abbiamo trovato una sintesi. Noi voteremo convintamente la proposta che abbiamo, appunto, depositato come capigruppo. È auspicabile che il percorso venga a concludersi, appunto, con l'ultimo punto votato nella

risoluzione 1. Il Presidente del Consiglio farà quando ritiene, appunto, una convocazione, a meno che qualcun altro non lo debba, voglio dire, chiedere. Dopodiché penso sia un peccato per i trentini, perché quello che ci siamo detto dall'inizio era proprio quello di cercare di arrivare compatti su questo tema. È quello sinceramente che a me dispiace più di tutto. Dopodiché la vostra risoluzione porta una sottolineatura in più rispetto al valore dell'intesa. Ora possiamo dare una sottolineatura in più rispetto al valore dell'intesa qua dentro che per tutti comunque è fondamentale e lo abbiamo sempre ribadito, fatto sta che né chi ha scritto sulla stampa, che secondo me lascia anche un po' il tempo che trova, consentitemi, ma quello che si è votato in quest'aula rimane comunque sovrano per i nostri comunque trentini che ci guardano, che ci ascoltano e anche gli altoatesini. Quindi io sono convinta che la direzione è: siamo allineati tutti rispetto alla direzione che vogliamo perseguire. Però potevamo lavorare per una risoluzione condivisa. Secondo me potevamo evitare proprio la partita delle risoluzioni, cioè se proprio devo partire a monte. Dico guardate, cioè, arrivare ad oggi con una proposta di dibattito come è successo ieri veramente dal mio punto di vista non bello, veramente. Allora io quello che spero che succeda dopo è che sia un livello politico un po' più alto rispetto ad alcuni iter. Non perché c'è alto, basso, per l'amor di Dio, però le accuse personali di alcuni soggetti politici che non sono in questa aula rispetto a chi siede in quest'aula, io ripeto e ribadisco anche alla popolazione trentina che chi siede in quest'aula la prima risoluzione è stata votata da tutto il Consiglio convintamente e quello che comunque abbiamo votato su tutti i punti è stato fatto a parte il Consiglio straordinario, che non significa che non verrà fatto e che comunque è una partita aperta.

PRESIDENTE

Prima di proseguire, voglio fare un po' di ordine. Ricordo che l'intervento è previsto un consigliere per gruppo. Quindi a me risulta che può intervenire in discussione generale ancora la consigliera Masè, Guglielmi, Degasperi e uno del Patt. Questi sono i quattro interventi che possono ancora essere fatti in discussione generale. Ognuno di voi, sempre un consigliere per gruppo, può fare le dichiarazioni di voto sulle risoluzioni. Quindi consigliere Valduga, lei è già intervenuto. O è sull'ordine dei lavori altrimenti deve fare una dichiarazione di voto. Va bene.

VALDUGA (Campobase)

Sarò rapidissimo, perché senza nessuna animosità, non voglio fare la parte di quello che, come dire, fa il gioco delle tre carte perché cerco di riportare, come dire, correttamente e coerentemente quello che è stato un percorso. Io non ho detto che non è stato coinvolto in generale in questi mesi il Consiglio, né mi sognerei mai di sottovalutare il lavoro dei tecnici che hanno fatto il percorso dal punto di vista tecnico. Ho detto semplicemente questo, che il percorso tecnico è concluso, che ci è stato detto di quanto il principio dell'intesa non abbia sollevato dubbi dal punto di vista della sua, come dire, applicabilità e allora dentro il percorso politico che deve seguire il percorso tecnico io mi aspetto il coinvolgimento del Consiglio e

non che, ma questo è un processo alle intenzioni magari, ci sia chi ha già abdicato a farlo venire prima il principio dell'intesa rispetto all'acquisizione di competenze senza in questo caso coinvolgere il Consiglio. Il Consiglio è stato coinvolto, è stata coinvolta la Sesta commissione in un percorso che è stato fino all'inizio o a metà dell'estate.

Ora veniamo a capire dalle dichiarazioni, perché la consigliera Angeli dice: "Ma perché fate questo dibattito?" Ma perché vediamo delle dichiarazioni sulla stampa di forze politiche che fanno parte della maggioranza, ve lo abbiamo spiegato anche ieri. Veniamo a capire che sul tema dell'intesa ci sono dei dubbi, addirittura, come dire, culturali e di principio in alcune forze politiche, Fratelli d'Italia, e probabilmente invece figlia del realismo di una battaglia che si è già persa da parte di qualcun altro, magari sempre dentro Fratelli d'Italia o magari dentro le altre forze politiche della maggioranza. Allora lì, su questo non c'è stata l'informazione politica e il coinvolgimento del Consiglio ed era questo il motivo per cui eri chiedevamo un'informativa al Presidente. Il Presidente non c'è, allora in questo caso il Consiglio non è stato ancora coinvolto e secondo me sarà bene che ci sia anche un Consiglio straordinario. Ma io non rinnego ciò che è stato nei mesi scorsi, che sia chiaro. Io dico semplicemente che in quest'ultima fase, che mi par di capire che c'è stata da come reagite, ma che noi ancora non conosciamo e non sappiamo, ci sia un'informazione.

PRESIDENTE

Altri interventi in discussione generale? Prego, consigliera Bosin.

BOSIN (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Brevemente. Noi abbiamo sicuramente come gruppo consiliare sostenuto sempre la necessità dell'intesa e ne siamo ancora convinti. Abbiamo approvato la risoluzione a suo tempo e saremmo stati disposti, quello che ho detto anche questa mattina, a riapprovarla subito, anche già ieri, se c'era bisogno di dimostrare che su questo noi siamo d'accordo che sia un percorso importante. Poi si è succeduto sto dibattito, versioni infinite di tante cose e quello che a noi sembrava adesso un percorso anche condivisibile dove si teneva conto di quello che era stato fatto finora e che mi sembra che voi stessi diciate che sono stati mantenuti quelli che erano gli accordi della risoluzione di febbraio e quindi il Consiglio è stato coinvolto, secondo me si poteva anche eventualmente riproporre il tema di un altro Consiglio straordinario a breve. Quindi, ecco, su questo mi sembrava che eravamo tutti della stessa idea.

Ora però il Presidente non c'è e credo che sia giusto che, visto che le trattative le conosciamo tutti, sia lui il deputato a portarle avanti. In questo momento andare ad approvare una situazione diversa da quella che abbiamo approvato a febbraio, perché la proposta che fate voi non è quella che avevamo proposto a febbraio ma è diversa, e mettendo la responsabilità, io ho visto che negli anni per la mia piccola esperienza quelli che non hanno la responsabilità di portare a casa gli accordi sarebbero sempre quelli che fanno gli accordi migliori. Perché è così, no? Quando non hai la responsabilità poi di portarli a casa, tu faresti

degli accordi sempre splendidi. Però parliamo di accordi. Allora la nostra, insomma il mio intervento è per dire che noi sull'intesa non abbiamo nessun dubbio e nessuna remora nel dire che è importantissima, però visto che si tratta di accordi io non mi sento di votare la proposta perché stabilisce già come dovrebbero essere gli accordi, imputando poi a chi deve farli questi accordi eventualmente la responsabilità di non averli portati a casa esattamente come dalla risoluzione.

Quindi, ecco, questo il motivo per cui noi non diciamo che la proposta non è una buona proposta, però siccome stiamo approvando e stiamo parlando di accordi, io direi che la proposta della maggioranza è assolutamente in linea con quella che abbiamo approvato a febbraio, per cui che non venga fuori che non siamo coerenti nella proposta, che il percorso è stato fatto e che adesso imputare a chi deve portare a casa l'accordo che, insomma, ritengo non sia una banalità questo, perché sennò ci si chiede anche perché se era così semplice non sia già stato fatto da tempo questo passaggio. Imputare una responsabilità del genere a chi poi deve anche magari darne riscontro in quest'aula, secondo me non è corretto proprio perché come dico è facile dire agli altri come devono fare gli accordi e magari imputarne poi la responsabilità a chi non ne ha, appunto, il compito, come sempre farebbe gli accordi migliori, ma sappiamo che quando bisogna trattare e bisogna fare accordi, bisogna poi arrivare anche a una condivisione e quindi per me va benissimo la proposta che ha fatto la maggioranza. Se non voteremo l'altra, è proprio per quello che ho appena comunicato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera. Altri interventi in discussione generale? C'è la possibilità di una replica da parte della Giunta, altrimenti chiudo la discussione generale e apriamo sulle dichiarazioni di voto. Non vedo interventi. Ah, un chiarimento. Ho sentito parlare prima di proposte di convocazione straordinaria del Consiglio. Ricordo che deve essere richiesta da un quinto dei consiglieri, che non è il Presidente che può richiedere la convocazione straordinaria. Un quinto dei consiglieri può richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio. Questo per chiarire. Bene, allora chiudo la discussione generale a questo punto e apro alle dichiarazioni di voto sulle risoluzioni presentate. Prego, consigliere Manica.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Grazie, Presidente, della parola. Sull'ordine dei lavori. Innanzitutto per dire in aula del ritiro della n. 1, quella che portava come impegno la Giunta, che abbiamo corretto nel dialogo con gli uffici, e la risoluzione giusta è la n. 2, quella che invece è semplicemente il Consiglio che decide. Però io le chiedo una questione di ammissibilità, Presidente.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, "a nome di tutti" mi deve dire, cortesemente.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

A nome di tutti.

PRESIDENTE

Grazie.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Poi nella capigruppo affronteremo i problemi operativi che hanno sollevato per le vie brevi. A nome di tutti quelli che hanno firmato ovviamente. Però pongo una questione di ammissibilità. A noi è stata distribuita in via cartacea una risoluzione che non è caricata in gdoc. Non c'è in gdoc. Non c'era e non c'è nemmeno adesso che è stata chiusa la discussione generale. In gdoc non c'è. Lei ha chiuso la discussione generale. Questa non può essere ammissibile perché o è il sistema o non è il sistema.

PRESIDENTE

È arrivata. La sta facendo adesso, sennò dovevo sospendere. Cioè per guadagnare tempo è stata presentata in via cartacea a tutti. Adesso è in fase di...

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Eh no, perché per guadagnare tempo lo facevo anch'io ieri. Non può essere così. In gdoc non c'è, non ci sono le firme digitali, non c'è il documento sullo strumento che questo Consiglio si è dato per il deposito degli atti. Ora lei sa che io sono critico sull'uso di questo strumento durante l'aula, ma prima modifichiamo lo strumento. Non è che la maggioranza va in cartaceo e la minoranza sta lì a fare l'amministrativo.

PRESIDENTE

Allora facciamo gli interventi, poi intervengo anch'io. Prego, consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

La mia era una dichiarazione di voto, per cui aspetterei di finire gli interventi su questo punto e poi faccio la dichiarazione di voto. O no?

PRESIDENTE

Anche Degasperi sulle dichiarazioni di voto?

DEGASPERI (Onda)

È per sostenere la posizione del consigliere Manica perché noi ieri, io sicuramente, nella fase in cui una risoluzione è stata ritirata, la prima che avevo firmato e il deposito della seconda, perché non avevo il token perché in ufficio, diciamo, non c'era la possibilità di sottoscrivere, sono rimaste escluse dalla sottoscrizione. Va bene. Va bene, però se adesso scopriamo che possiamo tornare al cartaceo in aula, allora rifacciamo tutto, insomma ecco, perché se c'è con le firme digitali, nessuno ha niente da dire; se non c'è, perché prima lei ha detto: "Stiamo

facendo", eh no, eh no, perché stiamo facendo allora deve valere anche per noi. Allora io firmo cartacea la risoluzione del consigliere Manica e siamo a posto. Stiamo facendo anche la nostra. Sennò se invece è tutto concluso, allora qualcuno si è espresso male, insomma ecco.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Sull'ordine dei lavori, Presidente.

(Intervento dall'aula)

Ah, non l'ho visto.

PRESIDENTE

C'era Bisesti, ma comunque prego. Non credo sia un problema. Prego, consigliera Coppola.

COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra)

Mi scuso con Bisesti, col Presidente e con l'aula, avevo letto male. La ringrazio per la sua cortesia. Volevo precisare la stessa cosa che ha precisato testé il mio collega. Anch'io avevo sottoscritto la prima risoluzione, non ho fatto in tempo a sottoscrivere la seconda perché non avevo il token. Quindi effettivamente il problema c'è, perché allora se si possono apporre le firme qua in aula, anche la mia ci sarebbe stata. Rimango di fatto esclusa da una risoluzione che condivido pienamente per una questione tecnica. Allora giustamente le regole o valgono per tutti o non valgono per nessuno. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consiglieri Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Presidente. Visto che sappiamo come sono andate le discussioni questa mattina e anche, diciamo, le trattative per cercare di arrivare a un testo condiviso, quando abbiamo finito l'ultima versione dell'ultimo testo in maniera cartacea firmata dai capogruppo, poi abbiamo consegnato sia il testo cartaceo che mandato su PAtti e cosa. Per esempio anche noi abbiamo avuto il caso del consigliere Cia che finita la riunione, quando abbiamo fatto le firme, non ha potuto firmarla e perciò è capitato anche a noi, però sappiamo che questo è stato mandato. Dopodiché io non conosco i tempi di caricamento, eccetera, però mi è stato detto che, appunto, quando noi abbiamo consegnato quella cartacea abbiamo mandato anche quella elettronica poi per la firma digitale ai capigruppo di maggioranza che avevano firmato il testo che avevamo depositato anche ovviamente per celerità, così come mi aveva chiesto il Presidente dell'aula, direttamente agli uffici. Altrimenti possiamo chiedere, e chiedo, un momento di sospensione per poter fare le verifiche del caso. Per me è andata così e ho parlato con voi e lo sapete benissimo, perciò, consigliere

Manica, penso che non è solo una questione di buona fede. Mi viene a dire: "È andata in questo modo" e io le posso confermare com'è andata per me che ho depositato sia quello sia che ho chiesto di depositarla digitalmente, tant'è che, appunto, il consigliere Cia non poteva firmarla.

PRESIDENTE

Sono io a chiedere la sospensione perché voglio verificare dal punto di vista tecnico questa questione, per cui chiedo io la sospensione. Grazie. Quanto serve? Per cui un quarto d'ora.

(Sospensione della seduta dalle ore 11.34 alle ore 11.53)

Convoco cortesemente una capigruppo.

(Sospensione della seduta dalle ore 11.54 alle ore 12.37)

Siamo ancora in sospensione. A questo punto io direi, visto l'ora, di riprendere alle 14:30. Grazie.

(12.37)

SEDUTA POMERIDIANA DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO DEL 12 SETTEMBRE 2024

(Ore 14.35)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CLAUDIO SOINI

PRESIDENTE

Bene, buon pomeriggio. Iniziamo con l'appello. Prego, consiglieria Demagri.

DEMAGRI (Segretario questore)

(Procede all'appello nominale dei consiglieri)

PRESIDENTE

Bene. Iniziamo la seduta. Allora eravamo rimasti con quanto discusso prima della sospensione relativamente alla risoluzione presentata dal gruppo di maggioranza. Io nella pausa pranzo ovviamente, visto che questo è il primo caso che capita in questa legislatura, un caso simile non era ancora stato portato all'attenzione, quindi mi sono preso il tempo anche per verificare questo fatto. L'ho fatto chiaramente con i funzionari della mia struttura per cui con il Servizio legislativo, con la Segreteria generale e con gli Affari istituzionali. Quindi voglio fare una premessa, poi vi leggerò anche alcuni dati.

Io chiaramente mi sono trovato stamattina davanti a un bivio, come si può dire. Diamo atto a uno strumento tecnologico per un deposito di un atto politico o diamo atto alla volontà politica di discutere un documento. Questa è stata la prima valutazione che ho fatto, per cercare di capire. Questo vale ovviamente anche per il futuro, negli anni che rimangono a venire, perché oggi chiaramente questo tocca il gruppo di maggioranza, in futuro può toccare anche il gruppo di minoranza. Il mio compito è quello di trovare un equilibrio che possa assicurare in futuro chiaramente un pari trattamento. Su questo è stata fatta una ricerca apposita, perché è giusto che sia così. E la ricerca apposita porta a questo. Allora il 27 di febbraio io ho inoltrato una nota ai consiglieri provinciali in cui chiedevo, in seguito a confronto con la capigruppo, comunicavo che la nuova piattaforma per la presentazione atti politici deve entrare a partire dal primo marzo operativa, per cui chiedevo che il deposito degli atti politici avvenga tramite PAtti, con eccezione, se vi ricordate, degli emendamenti. Emendamenti perché quello è un lavoro d'aula che chiaramente prevedeva una tempestività che non può essere sicuramente legata agli atti politici e ai disegni di legge, interrogazioni e mozioni che hanno una tempistica ben diversa. Quindi abbiamo mandato, appunto, questa nota. In pari data, il giorno dopo per la verità avevo mandato anche una circolare in cui appunto si chiedeva, si specificava questo. Si davano anche addirittura gli orari della segreteria per il deposito e quant'altro. Bene, questa la prima considerazione. Seconda considerazione. In capigruppo successivamente ne abbiamo parlato più volte di questa questione perché ad alcuni sembrava che il sistema, parliamo sempre dei lavori d'aula

perché PAtti nei lavori pre-aula su quello non c'è mai stata discussione. Il 27 marzo abbiamo fatto una capigruppo in cui il dottor Sartori, il nostro segretario generale, ricordava il deposito degli atti tramite PAtti, che ricordo che è un sistema informatico importante, che noi soli, credo, abbiamo, un sistema invidiato da molti anche perché accelera sicuramente il lavoro dei gruppi politici, per carità con qualche eccezione, non lo nego, però insomma sicuramente è costato mesi di lavoro, su questo non c'è ombra di dubbio. Il 27 marzo, ripeto, in conferenza dei capigruppo è nata un po' una discussione su questa raccomandazione da parte del dottor Sartori. E qual era la discussione? Beh, vado a citarla in verbale. Il consigliere Manica, pur comprendendo l'obiettivo di carattere generale, crede e chiede che ci debba essere una mediazione. Sto leggendo testualmente: "pur avendo utilizzato agevolmente PAtti, crede che durante le sedute d'aula la relativa gestione sia difficile. Preannuncia la sua partecipazione ad eventuali futuri incontri sulla presentazione degli emendamenti attraverso PAtti", ne abbiamo parlato più volte, "ribadendo comunque la sua contrarietà all'utilizzo di PAtti a emendamenti durante le fasi d'aula". Questo è assodato, lo abbiamo sempre detto. Il consigliere Degasperi, che sempre ha eccepito per la verità in questo, disse: "ritiene che PAtti sia comodo, ma crede che sia impensabile l'utilizzo in aula soprattutto per la fase della firma". Queste erano le considerazioni nate.

In virtù di questa mi è stata chiesta una sorta di flessibilità. Flessibilità che io ho dato e vi dico anche quando, perché è giusto dirle le cose come giustamente, perché poi ne abbiamo parlato anche in giugno di questa cosa, in una capigruppo di giugno. La mia flessibilità in aula è stata per ben due casi, uno di minoranza e uno di maggioranza. Per non far torto a nessuno. Allora il 5 giugno di quest'anno mi è stata richiesta da Alessio Manica, il primo firmatario ma con tutta, bene o male, la minoranza, una richiesta di comunicazione che non è stata messa in PAtti. Io l'ho accettata. Il 27 luglio di quest'anno la minoranza ha presentato una risoluzione sul Documento di finanza 2025-2027, non presentata in PAtti, che io ho accettato.

Quindi mi chiedo ulteriormente, vero che c'è una circolare, vero che c'è una nota, vero che io però in virtù di quanto detto in capigruppo ho di fatto accettato una flessibilità e l'ho dimostrata in due casi, ripeto, uno per parte, uno per l'altra. Quindi il ragionamento iniziale che ho fatto io qual è? E lo ribadisco. In virtù di questa flessibilità per ben due volte, ma, ripeto, giugno e luglio per cui non prima della circolare ma dopo, qualche bel mese dopo, come faccio a negare o rendere inammissibili in virtù di una circolare un documento, un atto politico chiaramente, perché dal punto di vista politico, l'ho detto anche stamattina in capigruppo perché stamattina in capigruppo ho sentito le posizioni di ognuno dei capigruppo che legittimamente hanno portato il loro pensiero e questo mi ha aiutato anche a fare qualche ulteriore ragionamento. Come faccio a dare precedenza a uno strumento tecnologico anziché a un documento sottoscritto presentato nei termini, seppur cartaceo, distribuito, portato alla conoscenza di tutti per cui assolutamente non sconosciuto? Per cui non un atto chiaramente portato lì all'ultimo momento, ma presentato. Si doveva chiedere

una sospensione per attendere le immissioni in PAtti? Certo, può anche essere, cioè questo vorrebbe dire chiaramente che ogni atto politico, depositato in aula nel futuro, ma questo ragioneremo, in capigruppo faremo dei ragionamenti a sto punto perché, ripeto, questo è il primo caso che capita. È capitato a me, vabbè, cerchiamo di trovare la quadra tutti insieme. Ne parleremo perché vuol dire che in futuro nei lavori d'aula ogni volta che presenterete qualcosa si dovrà attendere l'esito di PAtti, che non è immediato. Può trascorrere mezz'ora, un'ora, quello che è, non lo so. Quindi vorrebbe dire per me ogni volta sospendere il Consiglio d'aula e capire cosa fare. Stiamo parlando del lavoro d'aula, non il lavoro chiaramente dove c'è una tempistica ben precisa, per cui mozioni e interrogazioni. Questo è il pensiero logico che ho fatto io, che non prescinde da discrezionalità. Prescinde semplicemente, cioè viene da un percorso fatto e che nessuno ha eccepito, che nessuno ha eccepito perché non ricordo sollevazioni d'aula quando ho accettato il documento da parte della minoranza nel giugno e nemmeno quando ho accettato la risoluzione di maggioranza nel luglio. Quindi questo è il mio pensiero e suffragato da dati, ripeto, che abbiamo ricercato assieme, che abbiamo verificato e ribadisco come pensiero iniziale, profondo credo, e lo dico ed è quello che ho fatto all'inizio, il far prevalere un pensiero politico di una parte politica, che oggi è della maggioranza, in futuro può essere anche della minoranza, anziché far prevalere uno strumento tecnologico, seppur valido, seppur importante che dobbiamo preservare assolutamente, ma sul quale sui lavori d'aula potremmo fare, come l'abbiamo già detto per gli emendamenti perché difatti gli emendamenti non sono soggetti in questo momento a PAtti. Ok? Sono soggetti a PAtti la risoluzione di questo caso e quant'altro. Quindi il ragionamento che ho fatto io è questo, portando dei casi analoghi, per cui nessuno mi può dire o accusare di parzialità in nessun modo, perché già in due occasioni precedenti mi avete richiesto flessibilità e io la flessibilità l'ho data, l'ho data in più occasioni per cui la do anche ora. Questo mi sembra sicuramente inappellabile questo discorso, anche perché altrimenti vedrei smentito quello che ho fatto fino ad ora. Grazie.

Ora siamo in dichiarazioni di voto, per cui prego di attenersi a ciò. Sull'ordine dei lavori? Va bene.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Per forza. Allora noi prenderemo atto della decisione del Presidente perché l'inappellabilità è nel regolamento. Dopodiché mi si permettano due considerazioni che per quanto mi riguarda da oggi cambiano sicuramente la fiducia che ripongo nel Presidente. Il primo è di dinamica, perché a chiusura della mattinata sono stato raggiunto in fondo alle scale di quest'aula e mi è stato detto che avevo ragione, che la risoluzione non era ammissibile, tecnicamente non ammissibile. Mi è stato detto dal Presidente. C'eravamo io e il Presidente. Ma c'era un problema politico, beh ci mancherebbe. Siamo sempre dentro i problemi politici. Dopodiché si attivano le pressioni della maggioranza, l'incontro lo abbiamo visto tutti, ci si prende la pausa pranzo e si va a trovare nei precedenti un appiglio per giustificare la flessibilità. Certo è

che o il Presidente quando mi dice una roba è affidabile oppure devo aspettare che la maggioranza sviluppi fino in fondo le proprie pressioni per capire cosa dirà il Presidente. La seconda. È vero che c'è stato questo dibattito nelle capigruppo e sono quasi onorato che ne diventi quasi giurisprudenza il fatto che io ho sollevato perplessità su alcuni aspetti di PAtti, però la circolare che lei ci ha citato, alla quale formalmente non è seguita nessun'altra circolare, che è a firma sua, dice che "in seguito a un confronto nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei gruppi", e le date, "comunico che la nuova piattaforma di presentazione diventerà a partire dal primo marzo l'unico strumento di presentazione degli atti". L'unico non era nella relazione che ha detto prima.

(Intervento dall'aula)

No, non ha detto unico. Unico non l'ha detto, perché la cosa è piuttosto discriminante. Dopodiché io non me li ricordo, ma non ho paura di credere che ci siano stati dei depositi nei mesi scorsi fuori da PAtti, bisognerebbe capire il contesto, per esempio se erano condivisi con la maggioranza, per esempio se erano trasversali perché come mi ricordava qualcuno che sedeva in quei banchi un paio di legislature fa: solo un ingenuo non può non capire che l'ammissibilità di un atto della maggioranza ne diventa l'approvazione, l'ammissibilità di un atto di minoranza è semplicemente la possibilità di discutere. Quindi per quanto mi riguarda la sua è una decisione forzata, la sua è una decisione che connota un'inclinazione piuttosto evidente e per me oggi è un punto di svolta.

PRESIDENTE

Rispondo cortesemente al consigliere Manica al quale, per carità, lascio ogni suo ragionamento. Ognuno di noi può riferire in aula come meglio crede, su questo non c'è ombra di dubbio. Mi spiace, mi spiacciono le sue affermazioni perché, ripeto, ho dimostrato che per ben due volte la mia flessibilità si è attuata. Non doveva attuarsi forse in quel momento secondo il suo ragionamento? Non lo so. Io l'ho attuata perché voi mi avete richiesto una flessibilità in questo. Gli atti che io ho citato sono tutti protocollati, per cui tutti visionabili, per cui non entro nel merito se è più importante la richiesta di comunicazione non protocollata in PAtti o la richiesta di risoluzione da parte della maggioranza del luglio. Questa è una questione politica. Stamattina io e lei ci siamo visti, vero. Io ricordavo perfettamente quella circolare, non ricordavo tutto il dopo di quella circolare. Chiaramente in base alla circolare è scritto che a partire dal primo marzo gli atti politici devono essere presentati in PAtti, verissimo, questo è innegabile per cui le do perfettamente ragione, però dopo la verifica fatta in maniera accurata nelle passate due ore ho anche trovato il perché e il percome ho accettato due atti che non dovevano essere accettati secondo la sua teoria. Quindi non mi si accusi di parzialità o di essere manovrato dalla maggioranza. Io sto cercando, credo di aver dimostrato in questi mesi di aver, per carità, potrete eccepire, non lo so, di essere stato parziale in tutto quello che mi è permesso di esserlo chiaramente. Ho cercato di lavorare cercando di preservare i diritti di tutti, delle minoranze ma anche della

maggioranza chiaramente, per cui dell'aula intera e l'ho fatto anche stavolta, altrimenti non dovevo nemmeno accettare a giugno e a luglio quei due atti che invece ho accettato. Quindi rigetto completamente le sue accuse, questo è poco ma sicuro insomma. Mi dispiace che le faccia perché credo, consigliere Manica, di essere stato, anche stamattina gliel'ho ricordato in capigruppo, mi ha dichiarato non in PAtti il ritiro della risoluzione n. 1. Giusto? E non gliel'abbiamo richiesta in virtù di questa flessibilità perché altrimenti dovevo chiedere una sospensione e questo non è stato fatto ricordo, ma lì su questo non si è eccepito nulla, ma va bene. Qual è il problema? Ripeto, è un lavoro d'aula su cui un po' di elasticità ci vuole per dare a tutti voi, a tutti voi, la possibilità di lavorare per il bene della nostra comunità, sia esso un atto politico di maggioranza sia esso un atto politico di minoranza, che la prossima volta chiaramente, spero non succeda più perché dobbiamo chiaramente definire in maniera ben chiara il lavoro d'aula, il lavoro d'aula è questo che chiaramente dobbiamo definire. Come abbiamo lasciato in sospeso gli emendamenti, dovremmo ragionare su quello che viene presentato in aula in termini di ordini del giorno, in termini di risoluzioni. Su questo lo posso dire. Però ribadisco mi è stata chiesta da parte vostra, da parte vostra, flessibilità che io ho attuato. Prego, consigliere Degasperì.

DEGASPERI (Onda)

Grazie. Allora certamente le sue decisioni sono inappellabili e proprio per questo quando si passa alle forzature bisognerebbe stare molto attenti, perché si rischia di rompere un equilibrio e anche in una certa misura l'affidamento che qualche consigliere fa sul Presidente e sulla Presidenza. Allora la ringrazio per avermi citato assieme a qualche altro consigliere, perché guarda caso anche chi sta in minoranza magari vede o prevede quello che sarebbe potuto succedere con osservazioni evidentemente ragionevoli. Peccato che la risposta a quella osservazione allora non fu la flessibilità, attenzione, vedremo. Fu la circolare che ha letto prima il consigliere Manica ovvero il fatto che da quel momento in avanti si sarebbe utilizzato esclusivamente il portale informatico, salvo il discorso emendamenti, quello è a latere. Quindi anche per gli ordini del giorno, ai disegni di legge che devono essere presentati, possono essere presentati entro la fine della discussione generale.

Allora già si era intravista quali potevano essere i rischi. Poi se si passa col rosso due volte, non è che diventa la prassi che si può sempre passare col rosso. Capita che magari la terza volta, la quarta volta, la quinta volta ci sia qualcuno che alza la mano, alza la paletta e dice: "Eh, sei passato col rosso". Non è che uno dice: "Ma sono passato col rosso altre due volte e quindi pensavo che fosse sdoganato il semaforo". Mi sembra una giustificazione un po' così, va bene, diciamo di emergenza ecco. Siccome in qualche misura dobbiamo consentire a salvare la faccia una parte dell'aula, allora me la gioco io la faccia, ecco, e facciamo finta che da adesso in avanti si utilizzerà la massima flessibilità. Quindi io accolgo questo. Quindi da domani su PAtti io non depositerò più nulla. C'è il deposito cartaceo, perché tanto nel regolamento non c'è scritto che si deve depositare sul portale, la circolare che ha mandato lei

evidentemente non vale più perché la sta smettendo, quindi interrogazioni, tutto lo depositerò cartaceo e voglio vedere se qualcuno avrà il coraggio di dire che non è ammissibile.

Quindi è simpatico, insomma, che chi allora aveva eccepito sulla praticabilità in certi contesti del sistema PAtti, adesso se lo sente usare contro, cioè siccome voi avevate detto che non si poteva usare o che avrebbe generato qualche problema, adesso dovete accettare che io mi adegua a quello che avevate suggerito voi qualche mese fa. Siamo arrivati a questo paradosso qua, cioè è colpa di Degasperi o è merito del consigliere Manica e del consigliere Degasperi e degli altri che avevano eccepito, perché non siamo stati certamente gli unici, se oggi la maggioranza per tramite del Presidente può portarsi la sua risoluzione che a norma di circolare dello stesso Presidente non sarebbe stata ammissibile e la prassi che ha citato lei per quel che mi riguarda non vale, perché se qualcuno non eccepisce, è chiaro che le cose vanno avanti. Ma quando qualcuno alza la mano, bisogna tornare a rispettare quello che abbiamo scritto, altrimenti, ripeto, si potrebbe tranquillamente passare col rosso, superare i limiti di velocità senza nessun tipo di sanzione, tanto lo facciamo tutti. Vabbè col rosso magari stiamo un po' più attenti. Per cui a me dispiace. Vabbè come ha detto il consigliere Manica, ammettere un atto di maggioranza vuol dire consentirne l'approvazione e quindi è totalmente diverso rispetto all'ammissione di un atto della minoranza, ma soprattutto lei oggi ha dimostrato di essere il dodicesimo in campo. Quindi anche per quel che mi riguarda, insomma, farò delle riflessioni perché addirittura di fronte a un suo atto scritto, non del predecessore o la prassi, no, no. Di fronte a un suo atto scritto, lei rinnega quello che aveva scritto e sottoscritto.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

Sull'ordine dei lavori, Presidente, perché volevo rapidamente ricordare quello che ho detto in capigruppo, ma può essere utile anche all'aula tutta. Io non sono un appassionato né dei sistemi informatici né dei social come è noto, per cui non immagino che la nostra azione politica passi inevitabilmente da questi strumenti. Citazione, dicevo prima in capigruppo, evangelica è "non l'uomo per il sabato, il sabato per l'uomo". Ci servono questi strumenti o non ci servono? Per cui io non sono qua a dire che, come dire, la piattaforma è il dogma e tutti dobbiamo andare dietro alla piattaforma, però è anche abbastanza chiaro che se ci diamo delle regole, indipendentemente dall'entusiasmo, dicevo, rispetto agli strumenti, cerchiamo in qualche modo di essere corrispondenti a quelle stesse regole che ci siamo dati. Allora io dicevo questa mattina in capigruppo che non condividevo i tecnici quando si assumevano una responsabilità rispetto a quello che è successo nella presentazione. Non la individuavo questa responsabilità nemmeno nel Presidente. Mi sono permesso di dire al consigliere Bisesti che probabilmente doveva tenere conto un po' di più dei tempi che ci

dovevano essere ed eventualmente essere lui che chiedeva una sospensione. Tra l'altro dentro una abilità di gioco d'aula che, ho detto questa stamattina, non fa certo difetto alla Lega. Credo che sia la forza politica in tutte le istituzioni che dal punto di vista del saper usare in senso positivo anche i regolamenti d'aula e saper trovare, come dire, le vie d'uscita, ha forse l'esperienza maggiore in Parlamento, nelle aule dei consigli regionali, anche magari con meno possibilità, quando è minoranza, di successo, ma anche per quanto può nei consigli comunali. Per cui non credo che si debba stupire chi effettivamente ha questa abilità nota, una scuola per certi versi, del fatto che effettivamente a volte di quelle chiamiamole attenzioni al regolamento si può anche rimanerci sotto. A volte si vince la battaglia, a volte ci si resta sotto.

Ho citato da questo punto di vista il precedente, guardo il Presidente Paccher, del consiglio regionale. Dentro questa, che non so se definire abilità o comunque in qualche modo capacità di gioco tra quello che ci stiamo dicendo in aula, la piattaforma, eccetera, in consiglio regionale perché il Presidente Soini dice: "Questa volta è capitato alla maggioranza. Un'altra volta potrebbe capitare alla minoranza". Alla minoranza è già capitato in consiglio regionale, che abbiamo vista tolta la nostra possibilità di presentare subemendamenti e avete votato un emendamento omnibus maxi che sostituiva completamente una legge. Per cui voglio dire, di cosa stiamo parlando dal punto di vista della flessibilità, del dire: "No, ti do la possibilità adesso di presentare i subemendamenti"? Cioè veramente, capisce Presidente che è già successo. Non è che deve dire: "La prossima volta potrà capitare a voi", perché ci è già successo. Allora capirete che se ci è già successo, è inutile che stiamo là ad immaginare di avere chissà quale capacità di flessibilità.

Allora a questo punto, siccome per me il fatto poi oltre che tecnico diventa politico, allora io dicevo in chiusura dei capigruppo il ruolo del Presidente, perché a un certo punto quello che deve fare sintesi è il Presidente del Consiglio provinciale. Adesso ascoltiamo la sintesi che ha fatto il Presidente del Consiglio provinciale e per me questa sintesi significa un paio di cose. La prima è che la pausa pranzo è stata particolarmente produttiva e prolifica dal punto di vista del dar le notizie. Allora non può nemmeno immaginare di essere Presidente a sua insaputa, nel senso che stamattina non aveva elementi per dirimere, a Manica ha detto: "Tecnicamente hai ragione, non la posso ammettere", da me è venuto dicendo: "Ho già detto a Manica che tecnicamente ha ragione, non la posso ammettere". Adesso invece ci trova tutto un percorso che se l'avesse trovato dentro di sé nel suo ricordo, nella sua, come dire, capacità di interpretazione delle norme e ce l'avesse detto stamattina ai capigruppo, dal mio punto di vista non faceva per certi versi una grinza. Ma quando invece arriva dopo due ore di consultazione con gli uffici magari, con il resto della maggioranza che si arrabbattono a costruire la strada, bene, allora mi dà l'idea che lei non è un Presidente super partes, ma è un Presidente che in base a quello che la maggioranza dice forzando un po' la mano si comporta di conseguenza. Ma io ne prendo atto, non è che sono qua a fare tante altre considerazioni. Ne prendo atto. Però le cose che ci diciamo devono avere un senso perché prima lei ci ha

detto che era inammissibile, ora ci dice che invece è ammissibile e ha ricostruito il percorso e l'altra cosa che ha detto prima è: "Vi ho informato dell'operatività a fine febbraio". No, l'ha già detto Manica, lei ci ha detto che dal primo marzo PAtti è l'unico strumento. Allora prendiamo atto che c'è una differenza tra dire "diventerà operativo" e dire che è "l'unico". Oggi abbiamo scoperto che non è l'unico e quindi ci si potrà comportare di conseguenza. Poi, e chiudo perché questo intervento è sull'ordine dei lavori, resta secondo me il fatto politico, lo dicevo prima al consigliere Bisesti, alla consigliera Masè, che, come dire, secondo me correttamente e per certi versi appassionatamente cercavano una possibilità di mediazione e di composizione. È chiaro che poi esistono a volte delle possibilità se volete che partono dal tecnicismo che permettono però anche a noi minoranza di ulteriormente sottolineare un risultato politico e in un regolamento, in una modalità di elezioni e di conseguenza di anche numeri dentro un'aula, permetterete che se effettivamente ci si riesce ad inserire dentro le divisioni della maggioranza, dentro magari un deficit dal punto di vista della correttezza nel presentare i documenti, piuttosto anche che, ma lo discuteremo nella parte politica, nel capire che...

PRESIDENTE

Arrivi alla conclusione, consigliere.

VALDUGA (Campobase)

Sto chiudendo, Presidente, non si preoccupi. Ci sono informazioni che voi già avete e che noi non abbiamo, capite che se noi siamo consapevoli di tutto questo cerchiamo di inserirci. Quindi la conclusione, Presidente, che lei tanto giustamente richiede, è quella che abbiamo capito da che parte sta. Lo sapevamo per certi versi già. Ora ne abbiamo la conferma. Per il futuro le auguro di prepararsi prima, ecco, invece che dover venire dopo che le hanno fatto lezione, le hanno spiegato come fare a uscirne fuori, faccia il Presidente sempre, sapendo da prima qual è stato il suo percorso, quali momenti in cui è stato così bravo da concedere elasticità.

PRESIDENTE

Arrivi alla conclusione, consigliere.

VALDUGA (Campobase)

Sì, allora la conclusione è questa. Se saprà fare questo, diventerà credibile.

PRESIDENTE

Allora sugli ordini dei lavori chiedo però, insomma, non interventi nel merito ma sull'ordine dei lavori. Prego, consigliere Guglielmi. Altrimenti non arriviamo più a completare.

GUGLIELMI (Fassa)

Grazie, Presidente. Direttamente sull'ordine dei lavori, perché chi richiama la sua attenzione nella sua imparzialità adesso ha sfiorato di tre minuti e ventitré il proprio intervento che è previsto dal regolamento. Quindi non può essere sicuramente tacciato di parzialità, anzi potrei essere io adesso per convenienza politica, come ha detto il collega Valduga nelle cose, a dire: "Eh, ma forse lei è troppo spostato con la minoranza perché ha dilatato i tempi di un intervento".

Io voglio dire una cosa. Ho sentito parlare di semafori rossi, di limiti di velocità come se bastasse un istruttore del ministero competente in quel singolo momento a dire che questi non vanno rispettati per cui il codice della strada andasse a ramengo. Quindi noi abbiamo una bibbia. Lo diceva il collega Savoi cinque anni fa. Abbiamo una bibbia ed è il regolamento del Consiglio provinciale. All'interno del regolamento del Consiglio provinciale non c'è scritto niente di PATTi e quindi quel che vale è questo. A me poco importa e mi sta bene collega Degasperì se lei...

(Intervento dall'aula)

Posso finire gentilmente? Se lei vorrà depositare gli atti in maniera cartacea. Faremo eventualmente una modifica del regolamento, servono ventiquattro voti, vedremo chi la vota e in base a questo ci comporteremo. Ma questo è il dato oggettivo. Dopodiché trovo singolare che venga utilizzato un vulnus all'interno del regolamento per cercare visibilità politica su degli atti. Ma veramente, cioè non abbiamo trattato nemmeno da un anno e siamo arrivati adesso già a utilizzare le strategie regolamentari e non regolamentari per cercare un successo politico, per dire: "Ah, abbiamo smascherato la maggioranza che non è riuscita a depositare con le firme, non è riuscita ad arrivare in tempo". Quando poi il Presidente non perché la pausa pranzo è stata particolarmente, diciamo, agitata nel ricercare documenti, perché il Presidente giustamente insieme alla struttura tecnica ha fatto una analisi esatta su quello che è successo in precedenza e ha trovato due casi. Poi se proprio quei due casi siano vostri, ragazzi, non è che bisogna tanto. Un caso, uno su due, chiedo scusa, uno su due sia vostro e uno sia nostro, non credo che venga giù il mondo. Dopodiché diciamocelo signori, avete voluto giocare su questa informativa, l'avete fatto da ieri mattina. Io non c'ero, ho letto semplicemente quello che è stato resoconto sui giornali. Avete giocato su questo. Bene, porterete a casa un risultato. Quale? Il fatto che vi venga bocciata una proposta di risoluzione. Ma viva Dio, la gente ha votato. Noi siamo in ventuno, voi siete in quattordici. È normale che se non si trova una conciliazione su una risoluzione, questo è quello che accade in democrazia e non c'entra niente che la Lega sia bravissima a utilizzare i regolamenti. Vi spingerei a essere bravi come la Lega e a utilizzarlo il regolamento e a dirmi oggi, adesso per adesso, dove sul regolamento ci sia scritto che sia obbligatorio, necessario, perentorio, vincolante presentare un documento tramite una piattaforma sperimentale per cui non c'è nessun aggancio regolamentare. E io voglio dire ancora di più, perché questa cosa

qui va detta chiaramente. L'utilizzo in Consiglio della struttura presente è sempre funzionata in questo modo. Ed è funzionata così perché? Perché sennò i nostri segretari cinque anni fa, come dieci anni fa, dovevano prendersi il documento firmato dal consigliere, prenderlo cartaceo, portarlo a Palazzo Trentini, mentre noi eravamo in aula con la struttura qui che poteva ritirarlo e comunque depositarlo. Quindi non è cambiato assolutamente niente. Se poi da un'opportunità regolamentare e non regolamentare volete trarre un vantaggio politico, i vostri elettori sapranno che non combattete sui temi, non combattete in realtà su quelle che sono le cose specifiche che ci interessano, ma siete qui a fare melina, a utilizzare sinceramente, e lo trovo io da elettore prima che da politico francamente imbarazzante, un vulnus normativo, anzi un niente normativo, perché il regolamento parla chiaro, per cercare di farvi pubblicità. Ma io vi tranquillizzerei di più, tanto ormai i giornalisti lo sanno che sono fatto così. Non serve utilizzare questi termini, perché tanto domani, che la nostra risoluzione passi o non passi, le prime quindici pagine di tutti i quotidiani locali saranno comunque sempre dedicati a voi che avete fatto una battaglia importante. Quindi state sereni, come diceva un vostro leader, che non serve utilizzare questi giochetti, che tanto alla fin dei conti, e finisco, chiedo scusa, la stampa parlerà sempre bene di voi, ma vinciamo noi.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Girardi.

GIRARDI (Fratelli d'Italia)

Grazie, Presidente. Brevemente anch'io sull'ordine dei lavori, per dire che non entrerò, Presidente, nel merito della cronologia delle circolari piuttosto che delle riunioni dei capigruppo, alle quali peraltro non partecipo quindi non potrei essere d'aiuto in questo. Non parteciperò, dicevo, quindi alla cronologia di quanto è stato spedito nelle circolari o di cosa ci si era accordati nelle capigruppo perché credo e mi aspettavo che su un tema come quello che stiamo discutendo e che ho ascoltato ieri da molti spiegare essere il tema, spiegare essere il tema strategico per i prossimi dieci, quindici, venti anni, trenta anni per la nostra Provincia, su un tema delicato e la delicatezza evidentemente non è sfuggita a nessuno, tanto è vero che la minoranza ha presentato un'informativa appena ha verificato o voleva verificare ci potesse essere qualche problema, qualche divisione all'interno della maggioranza, dicevo quindi che mai mi sarei aspettato dai gruppi di minoranza che di fronte a tutta questa importanza manifestata e spiegata ieri, ma spiegata e sentita tante volte peraltro, ci si potesse appellare ad un cavillo burocratico, PAtti, non PATTi, cartaceo, firme digitali, eccetera, per di fatto impedire alla maggioranza di presentare in maniera compatta una risoluzione che evidentemente spiegava la posizione su un tema così importante, strategico e delicato. Lo ha detto prima, poco fa il collega Valduga, me lo sono segnato: "Cerchiamo di inserirci in un deficit di presentazione di documenti". Legittimo. Devo dire però che su un tema come questo io mi sarei aspettato della minoranza invece che ci potesse essere, come da parte di tutti, la possibilità di veder esprimere in quest'aula, nel luogo della democrazia del Trentino,

il parere e il pensiero di tutti su un tema così strategico. Il dubbio che mi viene allora e mi sovvien è il fatto invece che da parte dei gruppi di minoranza che ieri felici presentavano una richiesta di informativa, sperando, scommettendo di trovare magari una divisione all'interno della maggioranza, si facesse un po' fatica invece ad immaginare poi che la maggioranza arrivasse compatta con una risoluzione sulla quale evidentemente si dava una prospettiva di medio-lungo termine sui risultati che si vogliono raggiungere su un tema come quello della modifica dello Statuto di autonomia e magari anche sulla difficoltà di capire come non modificare il proprio pensiero ed andare invece nella direzione di votare questa risoluzione. Quindi con una doppia difficoltà che nella difficoltà, scusate il gioco di parole, di palesare evidentemente si cerca, appunto, di infilare in un deficit di presentazione di documenti.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente. Anche da parte mia sull'ordine dei lavori, dopodiché immagino che l'abbia fatto per educazione, ma so che prima di me avrebbe dovuto parlare il consigliere Zanella, ma vedo che è la terza volta che si mette in fondo alla fila degli oratori, perciò sicuramente ora interverrò. Detto ciò, Presidente, sull'ordine dei lavori, stiamo parlando del tema. Io ringrazio il consigliere Girardi ora, perché le parole che tutti abbiamo speso ieri, quelle che abbiamo scritto, visto che non siamo tanto distanti dal 5 di settembre, ci dovrebbero riportare a quello di cui stiamo parlando. Ricordiamo che non è un semaforo rosso che abbiamo attraversato, consigliere Degasperi. Quando i capigruppo portano firmando un documento da regolamento, come giustamente ha detto il consigliere Guglielmi, prima della fine della discussione, quello vale. Un documento sul quale ci siamo confrontati per trovare una quadra comune sul tema, il tema più delicato e l'abbiamo detto tutti in quest'aula. Tutte quelle che possono essere le strategie, tutte quelle che possono essere... Il fatto vanno ora a far sì che la vostra parte e lo dico sfortunatamente ma per tutti noi, non solo per voi, stia indebolendo non solo la nostra autonomia, la nostra figura nel ruolo di rappresentanti istituzionali di questa terra, in questo luogo, in questo Parlamento, perché non stiamo discutendo di una mozione che parla del sesso degli angeli, però voi in questo momento da alcune ore a questa parte state tenendo in maniera pretestuosa bloccata quest'aula e dico per fortuna da un lato, come ha detto un consigliere, un collega di maggioranza poco fa in una delle nostre riunioni, pochi ci guardano da fuori in questo momento. Perché altrimenti li faremmo veramente arrabbiare, tanto ma tanto.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Cia.

CIA (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Guardi io posso dire, Presidente, che il suo comportamento è stato corretto, lineare, anzi mi verrebbe da dire scrupoloso. Quindi sentirle rivolgere anche delle accuse o insinuazioni, insomma, poco... Diciamo ci sono rimasto male io, anche se non sono al suo posto, perché so la serietà con cui ha affrontato questo tema proprio. La sua preoccupazione era proprio di evitare che in aula ci fosse uno scontro, ciò che nonostante il suo impegno però noi osserviamo.

Ai colleghi di minoranza io dico eravamo partiti tutti bene. È stata geniale l'idea che è nata da voi di riproporre la risoluzione n. 1 votata il 5 febbraio per rimarcare un tema a noi tutti caro. È stata geniale. Poi dopo però è arrivata questa proposta, che però ha subito una modifica ritenuta necessaria, legittima da parte vostra, dopo delle esigenze di tipo tecnico che ha indicato anche l'assessore Zanotelli e così via. Quindi eravamo partiti tutti bene. Poi adesso ci siamo tutti incaponiti, voi in particolar modo, su una questione procedurale, che però, lasciatemelo dire, è anche un po' ridicola perché, vedete, per quanti documenti vengono prodotti che possono mirare e andare a rendere più snello il lavoro degli uffici, dell'aula e quant'altro, ma il regolamento rimane sempre valido. Per cui quando, cioè il Presidente addirittura se avesse voluto fare la forzatura di cui voi lo accusate, avrebbe semplicemente potuto dire, senza andare a perdere, perdere scusi Presidente, non intendo dire che..., ma senza occuparsi per due ore durante la pausa pranzo, quindi lui non ha pranzato mentre noi tranquillamente, andare a vedere se c'erano comunque delle motivazioni anche legate a quei documenti che erano stati prodotti per l'entrata in vigore del sistema PAtti. Il Presidente poteva dire: "Signori, io mi limito a guardare il regolamento. Sono il Presidente e quindi io ritengo che questa proposta che è stata depositata in tempo utile prima della fine della discussione del dibattito, quindi utile che è stata depositata agli uffici, io la ritengo più che sufficiente". Invece no, ha voluto andare oltre proprio per cercare di non dare quell'idea di voler far il padrone dell'aula. Però nonostante tutta la sua accortezza, la sua delicatezza nel cercare di trovare altri agganci per giustificare una sua scelta, a me mi pare che, insomma, non gli è stato riconosciuto.

Quindi io ritengo che il comportamento del Presidente sia stato più che corretto, lineare, scrupoloso e lo ringrazio di questo. E mi dispiace che siamo qui a discutere ormai da ieri per cose più serie, oggi è tutto il giorno che discutiamo su ammettere o non ammettere un documento della maggioranza, beh direi che ha ragione il collega Bisesti quando dice: "Per fortuna che la gente non ci segue", perché sennò non solo, insomma, risulteremmo ridicoli, addirittura avremmo ancora più gente che non va a votare.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Partito Democratico del Trentino)

Presidente, grazie. Sull'ordine dei lavori. Vorrei esprimere alcune riflessioni per cui cercherò di restare nei cinque minuti, anche se le questioni sono diverse. Prima cosa, io non credo sia inutile parlare del ruolo del Presidente e del rispetto delle regole e della funzione di arbitro che ha e che deve garantire. Non credo che sia inutile fare questa cosa, perché ha a che fare con le basi della democrazia, per cui il Presidente, è specificato nel regolamento, in primis deve tutelare le minoranze, i diritti delle minoranze. Allora quando lei non ha rilevato nulla le altre volte che sono stati presentati atti in questa aula cartacei, innanzitutto poteva rilevarlo perché nella nostra presentazione di comunicazione, che tra l'altro non ha dei termini che scadono, bastava che ci dicesse: "No. C'è PAtti. Vi ricordo che c'è PAtti, vi siete sbagliati". Non ci ha detto nulla, va bene. Non ci ha detto nulla allora e nessuno ha rilevato nulla. Questa volta qualcuno ha rilevato qualcosa. Qualcuno ha rilevato qualcosa e le ha chiesto di esprimersi e lei si è espresso, si è espresso dopo un'oretta, mezz'ora da basso dicendo che era tecnicamente inammissibile. Non è che non si è espresso, per cui che ci dica il consigliere Cia che lei è stato corretto, lineare e scrupoloso, se fosse stato lineare e scrupoloso non avrebbe cambiato idea dopo un po', non si sa perché, perché lei ancora non ci ha risposto perché ci ha detto che era inammissibile, per poi dirci che era ammissibile. Perché questo è successo. Non è che lei non ha detto niente, si è preso il tempo per fare un'istruttoria, un confronto e poi dirci qualcosa. Lei è andato dal consigliere Manica e dal nostro rappresentante delle minoranze Valduga dicendo: "È inammissibile". Allora se lei non avesse fatto questo passaggio, capiremmo. Ma lei ha fatto questo passaggio. Quindi si è rimangiato la sua parola di Presidente. È questa la cosa incomprensibile e che ci dice che lei è parziale, perché è evidente che in mezzo c'è stato il pressing da parte di qualcuno per farla ripensare alla questione. Non mi sottraggo alla questione politica che c'è dietro, però prima vorrei portarle un pensiero sul fatto che lei qua dentro ha espresso un principio che era quello che noi esprimevamo. Quando si diceva usiamo PAtti, dicevamo: "Insomma, sarebbe giusto poterli presentare cartacei perché appunto all'ultimo minuto in aula ci sono delle dinamiche" e deve, giustamente come ha detto lei, sulla tecnologia prevalere la volontà politica di chi presenta un atto. Allora quando arriverà la discussione se portare gli emendamenti a digitale o meno, io se la mia volontà politica è di depositare ottocento mila emendamenti, devo poterlo fare. Col computer non possiamo farlo, perché è infattibile, invece cartacei sì. Per cui quando arriverà la discussione se mettere gli emendamenti in versione digitale, saremo tutti contrari, perché questo violerà la volontà politica dei consiglieri, perché se quella è quella che prevale, e siamo d'accordo, allora però conseguentemente agiremo in quella direzione. Che ci dicano che PAtti non è nel regolamento, perché l'argomentazione della maggioranza è stata: "PAtti non è nel regolamento, per cui noi possiamo presentarli anche cartacei gli atti". Bene, l'han detto i consiglieri di maggioranza questa cosa. Se dobbiamo metterla nel regolamento, fate una proposta di modifica regolamentare e ci vediamo in aula con la

maggioranza qualificata, perché questo è. A un certo punto se dite che deve essere nel regolamento, ci vediamo in aula con il regolamento.

La questione è che è evidente che le minoranze fanno uso anche politico del regolamento. È un'arma che hanno in mano per difendere le proprie prerogative. Allora se noi si voleva impedire alle minoranze di usare una risoluzione per svincolare dalla questione politica, perché questo è il tema di fondo, perché la consigliera Angeli oggi qua ha detto che l'altra volta all'unanimità eravamo tutti d'accordo, infatti siamo qua perché oggi non siamo più tutti d'accordo, perché sul giornale la Vicepresidente di questa Provincia autonoma è uscita dicendo che: "Il principio dell'intesa, ma sì vabbè". È questo il motivo per cui siamo in aula, signori. Non è che siamo venuti in aula per niente. Siamo venuti in aula perché l'onorevole Urzi va sui giornali, Presidente della Commissione dei Sei, minando un percorso avviato e gli si accoda la Vicepresidente di questa Provincia. Questo è il tema ed è su questo che volevamo smascherarvi e vedere se la Vicepresidente quella cosa la votava. No, allora siccome sappiamo che non la vota, costruiamo un'altra risoluzione che è votabile anche da lei. Questo è il tema politico e noi usiamo il regolamento per smascherare questo gioco e lei non ci permette di, rispettando le regole, fare questa cosa. Questo è il tema, quindi la nostra fiducia... E le dico, ultima cosa, ci ha portati a rimpiangere il Presidente Kaswalder. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Paccher.

PACCHER (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente Soini. Innanzitutto io volevo esprimere soddisfazione per come fino ad oggi dal suo insediamento ha gestito l'aula, perché ha sempre avuto un comportamento aperto, un comportamento super partes e non mi riferisco ad oggi, mi riferisco proprio alla sua condotta d'aula. Credo che le critiche che oggi sono state fatte nei suoi confronti siano pretestuose e mi sento di respingerle sinceramente. Anche in questo caso lei ha ricordato che aveva già creato i precedenti di mancato utilizzo di questa piattaforma per accogliere comunque, ammettere comunque dei documenti. Ma credo che alle minoranze non stia molto a cuore, anzi non gli sta a cuore niente, il contenuto della risoluzione e portare questo argomento, ma si gioca solamente allo sfascio, perché diversamente non comprenderei un giorno e mezzo di sospensioni, discussioni, di strumentalizzazioni non per venire a capo, non per venire a discutere di qualcosa di importante, ma solamente per insinuarsi nelle possibili crepe di questa maggioranza. Crepe che poi hanno visto più loro che nella realtà esattamente. E vengono utilizzati degli argomenti anche abbastanza poveri, abbastanza miseri, anche fuori luogo. Consigliere Valduga, del consiglio regionale io credo che si discute in consiglio regionale. Qua siamo in Consiglio provinciale. In consiglio regionale ci sta che si discuta, ma io non devo qua da questi banchi giustificare quello che viene fatto all'interno dell'assemblea regionale, dove comunque i regolamenti sono rispettati, perché a volte mi sembra che il regolamento è un po' come la cartina tornasole, a proprio uso e costume, cioè

a consumo, quindi se fa comodo va bene, se invece il regolamento lo prevede ma non ci permette di poter fare ostruzionismo allora è un golpe, è un colpo di stato. Il regolamento c'è, il regolamento prevede che si possa fare determinate operazioni d'aula che sono sempre state fatte. Quando governava il centrosinistra venivano fatte, ora nel rispetto del regolamento continuano ad essere fatte, però io dico anche per quanto riguarda il regolamento, oggi sono le 15.30, è un'ora che stiamo discutendo dell'aspetto di questo documento che la Presidenza ci ha detto: "Allora, se noi volevamo presentarlo con quella procedura, facciamo una sospensione di dieci minuti". Ne abbiamo fatte tante in questi ultimi due giorni, raccoglievamo le firme o presentavamo con il sistema di PAtti, quindi devo dire non è che è stato fatto un escamotage. Abbiamo avuto delle indicazioni. Ma poi vogliamo andare nei contenuti, vogliamo andare nel merito o ci interessa solamente stare qua a fare una polemica?

Allora stavo dicendo, è un'ora che stiamo discutendo delle faccende procedurali. Ieri non abbiamo discusso nessuna delle mozioni, molte delle quali erano presentate da parte delle minoranze. Oggi presenteremo, forse discuteremo questa risoluzione, forse perché se andiamo avanti con questa lunghezza dei tempi credo che difficilmente arriveremo a farlo. Allora, lo ha già detto il consigliere Bisesti, ma vi rendete conto se fosse qua la gente, avrebbe ragione a venire qua, ad aspettarci coi forconi? Scusate tanto eh, ma vi sembra che stiamo producendo qualcosa di utile? Stiamo discutendo del regolamento, il PAtti, le firme. E quando un consigliere ha diritto a parlare tre minuti e ne parla cinque, dovrebbe con la stessa rigidità fermarsi dopo tre e dire: "Presidente, mi sta facendo parlare due minuti di troppo e io sono poco rispettoso nei confronti dell'aula perché il regolamento prevede che io devo finire prima. Quindi mi limiti". Qualcuno ha usato otto minuti anziché cinque, dovrebbe fermarsi da solo perché è una violazione del regolamento anche quella nella stessa misura. Se vogliamo è l'applicazione del regolamento, date il buon esempio anche attaccando il Presidente quando vi dà qualche minuto in più, quando vi permette di parlare due minuti in più, quando chiude un occhio sul fatto che non potreste farlo, perché altrimenti dobbiamo essere coerenti insomma, sempre. E questo succede regolarmente.

Allora io veramente adesso faccio un appello: andiamo avanti speditamente ma lavoriamo, perché io veramente sono a disagio. Ieri ero assente per impegni istituzionali, però giornate come queste sono umilianti. Veramente è una fortuna che la gente non è qua a guardare perché avrebbe ragione ad inveire contro una classe politica che non è capace a far altro che... Un giorno e mezzo buttato al vento per poi arrivare a perdere un pomeriggio. Non discuteremo neanche quello che vi interessa per effetto della vostra attenzione a questo aspetto del regolamento. La risoluzione non sarà nemmeno discussa e andiamo avanti così. Fra un'ora e mezza finiscono i lavori. Lavori è un parolone. Finisce la seduta consiliare. Una settimana e non abbiamo fatto niente. Questa è la verità: non abbiamo fatto niente. È da vergognarsi.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Stanchina.

STANCHINA (Campobase)

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori anch'io. Intitolerei questo mio intervento: è proprio una questione di patti. Perché siamo qui dopo che abbiamo letto, sentito e visto con grande preoccupazione, appunto, le dichiarazioni di cui sopra e ricordo che dopo che noi, usando gli strumenti che la minoranza ha per blindare ed avere sicurezze su alcuni temi ovvero quello di aver fatto una proposta, ricordo che la prima sospensione un po' attoniti di quello che stava succedendo l'ha chiesta la maggioranza proprio perché spiazzata da quella che è stata un'azione in contropiede del capogruppo Manica del PD. Allora attenzione, perché la facilità con cui Bisesti prima e Paccher adesso hanno cercato di girare la frittata, chiamando in campo il popolo trentino, non è un giochetto che può funzionare, perché guardate che se il popolo trentino arriverà qui con le forche, non è perché discutiamo sul regolamento d'aula, ma perché corriamo fortemente il rischio che con quanto sta succedendo, e dall'Alto Adige stanno arrivando anche venti freddi su questo, andiamo pesantemente a minare quel complesso sistema che è la nostra autonomia speciale e andiamo qui a distruggere anni di accordi e anni di politica che hanno fatto sì che questo territorio, che deve tutelare le minoranze linguistiche, che deve tutelare l'agricoltura di montagna, un territorio difficile dove siamo riusciti a non far scappare la nostra gente dai luoghi delle valli e dei paesi, dei territori più sfortunati di quelli rispetto al centro città e altri. Guardate che rischiamo di perdere tutto questo. Allora sì la gente arriverà qui con le forche e questo rischio ce l'abbiamo perché abbiamo perso mesi per fare patti elettorali su maggioranze che stanno in piedi coi cerotti e oggi, appunto, da nord arrivano queste cose, perché abbiamo perso mesi perché se non si firmavano ste cose qua di garanzie sull'autonomia a fare una Vicepresidenza in Trentino era impossibile o difficile. Ce lo ricorda, ce l'ha ricordato ieri anche il collega Cia, insomma, che le cose sono andate un po' così, perché appunto abbiamo fatto patti per arrivare a queste situazioni.

Allora oggi se la preoccupazione di qualcuno è quella che questi patti possano non essere rispettati o possano essere magari modificati e mediati al ribasso, perché probabilmente questo succederà, poi con qualche clausola, abbiamo visto anche adesso sui sindaci che: sì vabbè dai, accettiamo, poi vediamo magari se scappa una deroghina e comunque in qualche modo ce la caviamo. Beh, noi il rivedere le cose al ribasso, noi non siamo d'accordo ed è per questo che stiamo provando a inanellare questa serie di interventi, a inanellare questa serie di atti che facciamo formalmente a viso aperto in questa aula perché crediamo che sia venuto il momento delle responsabilità di tutti nei confronti di un territorio che non può permettersi di perdere per dei patti la propria specialità.

PRESIDENTE

Siamo sull'ordine lavori. Vi pregherei di definire l'intervento sull'ordine dei lavori, non nel merito cortesemente. Grazie. Prego, consigliera Parolari.

PAROLARI (Partito Democratico del Trentino)

Grazie. Starò proprio sull'ordine dei lavori perché di fatto voglio fare una riflessione in merito anche a quello che è emerso oggi ascoltando in particolare i colleghi della maggioranza e mi rivolgo a lei, Presidente, perché qui sta mancando veramente la certezza del diritto, cioè nel momento in cui i colleghi della maggioranza sostengono che il sistema di PAtti non è previsto nel regolamento e quindi di fatto non ha rilevanza, mi chiedo: ma che fine fanno gli atti che noi produciamo attraverso PAtti? Cioè, esistono? Perché c'è un tema di esistenza dell'atto, non solo di validità, di nullità. Cioè qui oggi viene messa in discussione l'esistenza degli atti che noi produciamo. A me pare veramente una circostanza che non è, diciamo, da leguleio, ma è da normale esercizio della nostra attività. Qui parliamo delle regole ed è paradossale che in una assemblea legislativa le regole non contino, cioè è veramente paradossale. E noi sappiamo benissimo quanto i termini anche nell'adozione di un procedimento amministrativo siano uno degli elementi essenziali. Nel momento in cui si prevede un termine e questo termine non è rispettato, di fatto veramente lediamo i principi che conformano il diritto amministrativo. Cioè qua è stato messo oggi in discussione la validità di uno strumento per la presentazione di atti politici. Beh, questo mi pare che sia una cosa che deve assolutamente chiarire prima possibile, perché altrimenti noi domani mattina non siamo garantiti nell'utilizzare gli strumenti politici che abbiamo a disposizione e che di fatto fanno parte, sono parte essenziale della nostra attività, perché se non sappiamo se un atto esiste, francamente allora ci chiediamo anche cosa stiamo qua a fare.

Quindi veramente, cioè, queste osservazioni che sono emerse dalla maggioranza e a cui chiedo a lei, Presidente, di rispondere, cioè la validità di PAtti è confermata oppure no? Allora la sua parola in merito proprio al fatto che PAtti sia l'unico strumento per la presentazione degli atti è ancora valida o dobbiamo ritenere che non essendo previsto nel regolamento ognuno possa comportarsi secondo la propria, diciamo, volontà e la propria preferenza se depositarlo in PAtti oppure depositarlo cartaceo? Perché questo è e questo è fondamentale perché è la base per poter imbastire un confronto politico serio, ma soprattutto perché sia tale, perché altrimenti veramente rischiamo di parlare a vanvera. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Maestri.

MAESTRI (Partito Democratico del Trentino)

Grazie, Presidente. Beh, è un gran pasticcio. Ed è un gran pasticcio perché la sua decisione, da considerare inappellabile, nel rispetto della forma rimane inappellabile, nella sostanza per noi non è accettabile. Ed è un pasticcio che mette in discussione una procedura, quella di

PAtti, che noi siamo tenuti a rispettare per svolgere la nostra quotidiana attività. Mi aspetto che da cinque minuti alla chiusura di questa discussione ciascuno di noi sia libero di presentare il cartaceo, così come si faceva una volta, dentro o fuori dall'aula, emendamenti o no. Non sono io a doverle consigliare come svolgere il suo mandato, ma correrei ai ripari convocando immediatamente una capogruppo, perché diversamente i consiglieri da stasera non sono in grado di esercitare la propria attività in trasparenza, non sapendo quale pista seguire.

Questo pasticcio sarebbe stato evitabile perché è evidente che è un pasticcio che mette in crisi l'autorevolezza del Consiglio, perché quando un Consiglio è esautorato dalla sua possibilità di depositare atti, ci si domanda quale operatività possa avere. Questo pasticcio poteva essere evitato se tutti l'avessero pensata come Cia. Il consigliere Cia ha detto: "Eravamo partiti bene, eravate partiti bene perché la vostra risoluzione n. 1 andava bene". Certo che andava bene. Era la risoluzione che tutti insieme avevamo votato a febbraio. Ma se le minoranze presentano una risoluzione, difficile sentirsi dire da Paccher che non abbiamo a cuore il tema. Noi la risoluzione l'abbiamo presentata, ottima risoluzione, perché se si spaventa Kompatscher in Alto Adige quando sente dire dal Presidente della Commissione dei Sei che la questione dell'intesa non s'ha da fare, possiamo spaventarci anche noi? E se noi abbiamo il rincaro della dose con l'intervento sulla stampa della Vicepresidente e il suo silenzio qui, possiamo noi presentare una risoluzione per avere chiarezza? Noi questo lo abbiamo fatto. Allora bastava dire: "Sai che c'è? Andiamo a votarla perché non c'è ostacolo alcuno", come peraltro si è prodigato a dire il consigliere Daldoss ieri. No signori, perché siccome nelle virgole si nasconde il diavolo o il diavolo si nasconde dietro le virgole, per salvare il diavolo avete dovuto cambiare le virgole e allora arrampicarsi sugli specchi per andare a vedere come cambiar le virgole per salvare la Vicepresidente e Urzi, questo è stato il percorso fatto da questa maggioranza. Non prendeteci in giro. Non rovesciate la frittata. Noi abbiamo usato tutti gli strumenti per poter mettere in piazza la vostra incapacità di rispettarla quest'aula e di piegare questa aula alle vostre convenienze di equilibri. Vi ripeto, persino Kompatscher ha detto alla sua affezionata maggioranza, a Fratelli d'Italia: "Se il principio sull'intesa viene meno, io sciolgo questa maggioranza". Allora raccontiamocela giusta.

Presidente, lei si è prestato a tenere su le braghe alla maggioranza ed è evidente che noi da minoranza non possiamo prestarci a questo gioco. Presidente, lei si è prestato a svilire il dibattito sullo Statuto.

PRESIDENTE

Bene. Allora, visto che non ci sono altri interventi, faccio il mio sull'ordine dei lavori o per fatto personale, vedete voi, ma mi sembra giusto fare una chiosa finale anche perché tante sono state fatte, le faccio anch'io. Vabbè è anche compito del Presidente prendersi delle responsabilità e anche chiaramente dei giudizi negativi da parte di alcuno. Ci sta. Foste voi al

posto mio, probabilmente sarebbe la stessa cosa. Io sono convinto di aver fatto la cosa assolutamente giusta e se vedete io non ho citato il regolamento nel mio intervento, anche se effettivamente qualcuno l'ha citato, nel regolamento effettivamente la risoluzione presentata era nei termini previsti, fra l'altro una risoluzione discussa con le minoranze, da quanto mi risulta, per cui arciconosciuta. A questo punto mi domando come mai questa eccezione di PAtti non mi fosse stata fatta prima, ma all'ultimo momento. Va bene così, insomma non è un problema.

Ho pranzato, consigliere Valduga. Non è che non ho pranzato. Ho pranzato, mi avete anche visto, era nello stesso ristorante vostro, per cui non ero con la maggioranza. Io non ho fatto confronti con nessuno a parte che con i miei collaboratori. L'unica della maggioranza, era con me, era la consigliera Angeli, ma abbiamo parlato di altre cose. No perché mi avete detto che nella pausa pranzo mi sono fatto indottrinare dalla maggioranza. Non è così. Sicuramente mi sono confrontato con i miei funzionari, perché l'ho detto in anticipo è il primo caso che capita in assoluto questo, per cui io ho voluto confrontarmi, anche perché ricordavo, però quando abbiamo parlato in capigruppo, se avete visto, io non mi sono mosso dall'aula consiliare, per cui non ho una memoria così ferrea degli ultimi sette mesi di quanto è stato fatto. Ho chiesto chiaramente alla mia struttura di verificare gli atti precedenti, di verificare i verbali di capigruppo per capire cosa ci eravamo detti in termini di PAtti. Ricordavo la circolare ed è per questo che chiaramente al consigliere Manica ho citato il fatto che tecnicamente dal punto di vista informatico, informatico, sicuramente non è stato presentato nei tempi dal punto di vista informatico. Ci sta, ma questo l'ho anche detto. Quindi ripeto, mi sono confrontato, come credo sia giusto fare, anche per dare delle risposte che credo di aver dato.

Ho dato riscontro a una flessibilità che è durata fino al mese di luglio, che allora da questo momento non ci sarà ovviamente più, questo è ben chiaro anche perché effettivamente, l'ho detto prima, dobbiamo capire effettivamente il deposito degli atti e quant'altro, come diceva la consigliera Parolari. Non capisco cosa intende con gli atti depositati. Le risultano atti depositati non discussi? No. Ci sono tutti, mi sembra. Abbiamo perso qualcosa per strada? Non credo proprio. Lei ha chiesto se gli atti depositati sono stati ufficializzati, protocollati. Certo che sì. Non manca nulla, per cui il problema assolutamente non lo vedo. Il problema si è posto oggi. Se le prime due volte ho usato un criterio di flessibilità, ma perché, ripeto, nel dibattito con i capigruppo sono emerse delle difficoltà. Io ho utilizzato quella modalità lì, credo, ma ripeto, nel rispetto di tutti, per agevolare tutti, per cui se di questo sono accusato, me ne dispiaccio ovviamente. Mi dispiaccio anche di alcuni commenti negativi, ma insomma ripeto ci sta, per carità del Signore. Va bene. Va bene così, ne prendo atto. Non c'è nessun problema. Ripeto, il regolamento io non l'ho citato. L'ha citato qualcun altro, ma questo è ben chiaro.

Strumenti tecnologici sono sicuramente di aiuto, però l'ho detto nel mio discorso iniziale, non so, cerco di non farli prevalere, in questo caso ho deciso di non farlo prevalere su un atto politico importante, su una tematica importante dove ci ha visti in febbraio effettivamente

approvare un atto all'unanimità da parte di tutta l'aula. Cosa che ho portato più volte, ho citato anche in qualche mio intervento con soddisfazione declamando, appunto, tutto quello che all'unanimità è stato fatto in quest'aula, comunque ripeto con grande soddisfazione. Di emendamenti, questo è scritto e riscritto. Gli emendamenti sono fuori dai ragionamenti perché abbiamo sempre detto sugli emendamenti ragioneremo. Ripeto, le eccezioni sono venute, e le ho citate testualmente prima, per tutti i lavori d'aula ed è per questo che ho usato questa flessibilità, per cui insomma non mi sento assolutamente in colpa. Rigetto sicuramente il fatto di essere stato indottrinato dalla maggioranza. Lo rigetto nella maniera più assoluta. Ho cercato di preservare ognuno di voi, come ho fatto nel passato, come farò anche nel futuro e questo sicuramente fa parte del mio essere e ringrazio anche per gli apprezzamenti che mi sono stati fatti. Mi ero fatto anche altri appunti, ma vabbè insomma, ripeto, visto che il dibattito politico alla fine si è spostato su questo fatto più strumentale che di sostanze, per cui, ripeto, ne prendo atto e va bene così.

A questo punto io direi di passare alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione, anche perché ricordo che avremmo un ordine del giorno ricco da portare avanti in tema di mozioni e quant'altro per cui avrei piacere di portare avanti un po' il programma dei lavori. Quindi dichiarazioni di voto? Allora stiamo parlando della proposta di risoluzione n. 2.

Proposta di risoluzione n. 2/5/XVII, "Riforma dello statuto speciale", primo firmatario cons. Manica

Per cui, prego dichiarazioni di voto. Vedo il consigliere Manica che si è prenotato. Prego.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Grazie, Presidente. Andiamo oltre. Non serve molto illustrarla. È due giorni che gira in aula questa mozione e con quel secondo punto diciamo che ha messo a nudo il re, perché ha messo il dito nella piaga. Piaga che avete ampiamente consegnato alla stampa nei giorni scorsi e che qua è stata plasticamente riportata nei tentativi di cambiarlo quel secondo punto e anche in alcune dialettiche all'interno della maggioranza che abbiamo visto in questi due giorni. Dopodiché giustamente il collega Girardi rivendica compattezza della maggioranza. Io leggo quello che ho visto anche in questa aula.

Allora il percorso è sbagliato fin dall'inizio e proseguiamo dentro un percorso sbagliato, come rilevato peraltro non tanto dalla politica, ma anche da interlocutori tecnici, da giuristi. Non si è mai visto un percorso di modifica dello Statuto che parte nella segretezza, perché così è partita un anno fa questa proposta di modifica dello Statuto e se questo Consiglio ne è stato reso edotto, o le commissioni, è sempre stato perché le minoranze han chiesto di capire cosa stava succedendo. Così è stato per le altre richieste di informativa e così è stato per le convocazioni della Sesta commissione. Se qualcuno si ricorda è stata la consigliera Parolari a consegnare il testo della bozza di riforma dello Statuto perché manco avevamo questo, tanto per chiarire il metodo con cui la maggioranza sta gestendo da un anno la modifica della Carta

costituzionale del Trentino, visto che il collega Bisesti ci ha richiamati all'importanza del tema di cui stiamo dibattendo. E si va avanti peggio, perché chi umilia i trentini non siamo noi che vi teniamo qua da un giorno, ma chi a quest'aula, mettendo, esponendo a questo ruolo la Vicepresidente, si è rifiutato di dire nulla sullo stato dell'arte di quel percorso, perché se vi ricordate questa informativa si è aperta con una non informativa, cioè sempre voi non avete consegnato a questa aula, che poi rivendicate essere il luogo che dovrebbe tutelare la Carta costituzionale del Trentino, nessun aggiornamento sullo stato dell'arte, ben sapendo che quello che c'è sulla cronaca in questi giorni è un conflitto vero e proprio all'interno della maggioranza regionale su quel testo. Non avete aggiornato l'aula con un Presidente che per l'ennesima volta da quando è Presidente in quest'aula non viene in momenti topici. Non mi serve a niente sapere che vi aveva mandato la giustificazione, perché se ti arriva dal Consiglio provinciale, che nella mia testa è sovraordinato alla Giunta, è sovraordinato perché è il custode di quello Statuto, una richiesta di informativa alla luce di quello che anche tu hai letto sulla stampa in quei giorni, forse puoi rinunciare a quattro foto a Milano e magari mandarci quell'assessore allo sport che invece, mi si permetta, speculativamente hai messo sulla graticola in aula. Quindi chi umilia quest'aula, attraverso questa aula, i trentini siete voi, per come state gestendo questa partita. In questo modo indebolite il percorso.

Perché abbiamo leggermente modificato la risoluzione di febbraio? Perché non basta più auspicare la verifica della possibilità di inserire la clausola dell'intesa, perché alla luce di quello che purtroppo noi leggiamo sulla stampa, perché appunto nell'aula voi non venite a dir nulla, non ci basta più e la nostra sensazione è che si sia andati molto più avanti e che forse da qualche tavolo quella clausola dell'intesa non sia più preconditione alla modifica dello Statuto, ma sia stata in qualche modo derubricata. È per questo che abbiamo chiesto che la clausola dell'intesa sia prioritaria e venga prima di qualsiasi modifica dello Statuto. Ma voi quella roba non la voterete. Vi voterete una scrittura che è riuscita a mettere assieme quella cosa che ci avete consegnato in questi due giorni, cioè le diverse anime della maggioranza. Ma le rispetto. Io lo capisco Urzì. Per chi l'ha conosciuto, Urzì è il nazionalismo incarnato, ma ce l'avete voi in maggioranza, non ce l'ho mica io. Vi voterete il compromesso, ve lo voterete dopo, avete i numeri.

Guardate, noi non guadagneremo visibilità politica perché tanto ce la boccerete, ma abbiamo consegnato ai trentini almeno l'immagine di come gestite questa partita.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Forse... Ho già finito?

PRESIDENTE

Eh, sì.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Chiedo scusa. Ah, sono cinque minuti. Chiedo scusa, mi fermo.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni di voto su questa risoluzione? Non vedo interventi. Prego, consigliere Degasperi.

DEGASPERI (Onda)

Grazie. Sarebbe interessante, sarà interessante soprattutto sentire le ragioni della maggioranza per bocciare questa risoluzione che non fa altro che richiamare gli impegni che avevamo già assunto in febbraio, rafforzandoli rispetto a un percorso che ovviamente è proseguito rispetto a quanto detto qualche mese fa. È proseguito ovviamente nella inconsapevolezza di questo Consiglio, però ieri ci è stato addirittura comunicato, e anche per questo credo la risoluzione è stata aggiornata, che il percorso tecnico è concluso e che quindi adesso si apre la partita politica. E proprio a questo punto, a questa risoluzione che condivido e non ho sottoscritto perché io mi sono attenuto alla circolare del Presidente del Consiglio che prevedeva, appunto, solo la firma digitale. Avessi saputo che la circolare non valeva, su questa risoluzione ci sarebbe anche la mia firma. Non c'è perché, appunto, io mi sono attenuto a quelle che erano le indicazioni.

È una mozione che contrariamente a quello che dice qualcuno in maggioranza, secondo cui noi indeboliremmo il Consiglio, l'autorevolezza del Presidente a Roma, vorrebbe raggiungere l'obiettivo esattamente contrario, perché io leggo qualche dichiarazione di chi rappresenta, o meglio ho pure letto in Veneto vuole rappresentare questa terra al posto di chi qui è stato eletto e che sono anche le ragioni, il contenuto di quello che leggo è anche la ragione per cui siamo qui a parlare di Statuto e di autonomia, perché appunto il partito di maggioranza in Italia e il suo rappresentante in Trentino-Alto Adige, nonostante appunto eletto altrove, dice virgolettato che "l'unico elemento da contestualizzare e che ha rallentato il percorso, a Roma come a Bolzano", in questo caso, "è l'inserimento nelle proposte avanzate per paradosso", cioè avanzate per paradosso "dal Presidente Kompatscher del tema dell'intesa", cioè secondo l'onorevole Urzì il tema dell'intesa è stato avanzato e messo sul tavolo della trattativa per paradosso. E che quindi "è un tema estraneo agli impegni della maggioranza di governo nazionale". Così recita il virgolettato dell'onorevole Urzì. Allora voi ci venite a dire che noi indeboliremmo l'azione del Trentino a Roma? Per questo motivo c'è una risoluzione che dice di considerare in via prioritaria proprio il tema dell'intesa, perché è inutile accollarsi ulteriore competenze. Ne abbiamo talmente tante che non riusciamo neanche a gestirle. Le regaliamo ai privati, cioè noi ci facciamo dare le competenze dallo Stato e poi le giriamo ai privati.

Per cui tema della bulimia delle competenze è secondario rispetto all'intesa. La regione si è presa la competenza sulla giustizia e la sta gestendo in maniera catastrofica. Potremmo parlare di tante altre cose: la scuola dell'infanzia, la scuola in generale, energia. Vediamo di

gestire meglio quelle che abbiamo e vediamo di avere una clausola che impedisce le interferenze e le entrate a gamba tesa dello Stato. Questo è prioritario. Non aggiungere altre competenze che poi regaliamo a qualcun altro che ci fa comodo. Agenzia del lavoro: abbiamo le competenze su quei temi e tutto il lavoro dell'Agenzia del lavoro è esternalizzato. Quindi se c'è una debolezza in questa trattativa, che deve ancora partire per quello che abbiamo capito, perché finora si sono confrontati solo i giuristi, arriva dall'interno della maggioranza, perché quando uno dice che l'intesa è un paradosso è un problema. Qualcuno lo deve smaltire. Io non ne ho sentite smentite. Nessuno ha detto che quanto affermato dall'illustre onorevole plenipotenziario non risponde al vero. Nessuno. Quindi voglio capire, vorrei capire perché una risoluzione che chiede che il concetto dell'intesa venga messo sul tavolo prima degli altri, perché così deve essere altrimenti tutti gli altri diventano inutili, non possa essere sostenuta.

Lasciamo perdere, anzi non lasciamo perdere. Capisco l'intervento prima del consigliere Paccher a proposito delle sospensioni. Lei ieri non c'era, quindi non poteva sapere che le sospensioni le ha chieste la maggioranza, perché noi siamo stati due ore e mezzo sospesi su richiesta della maggioranza. Quindi la informo, se vuole rettificare, che ieri i lavori dell'aula sono rimasti fermi su richiesta della maggioranza di centrodestra. Nessuno di minoranza ha chiesto sospensioni. Quindi il lavoro si è fermato perché il centrodestra ha chiesto di fermarlo. Allora...

PRESIDENTE

Arrivi alla conclusione, consigliere, cortesemente.

DEGASPERI (Onda)

La prossima volta se uno non c'è, è meglio se si informa meglio altrimenti fa brutte figure.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Prima di tutto rispondendo al consigliere Degasperi, ovviamente ieri abbiamo chiesto una sospensione per confrontarci su un testo elaborato dalle minoranze, sul quale ci siamo confrontati. Alla fine di quel confronto abbiamo portato una nuova proposta per cercare di arrivare a un testo di mediazione, cosa che è andata avanti fra l'altro fino a stamattina quando appunto si è arrivati alla conclusione di presentare due testi diversi. Perciò vedo strumentale e fuori luogo la polemica nei confronti del consigliere Paccher, il fatto di dirgli perché vi siete sospesi. Per forza ci siamo sospesi. Perché ci è stato presentato un testo in aula sul quale ci siamo confrontati.

Detto ciò, quello che vedrà, appunto, il nostro voto negativo è nel fatto di non essere riusciti ad arrivare a quella mediazione che ieri e il giorno precedente avevamo tutti auspicato in scia, in linea con quanto votato il 5 di febbraio, però nella nostra proposta di risoluzione, e

qua sta la differenza, abbiamo voluto anche rimarcare quello che è stato il lavoro che dalla data del 5 di febbraio, data nella quale quest'aula all'unanimità aveva votato quella risoluzione, permettetemi la battuta, non caricata su PAtti, quella risoluzione era stata votata ed era stata votata da tutti. Dal 5 di febbraio ad oggi ci sono state delle novità. Il lavoro tecnico, mi vien da dire fortunatamente, è andato avanti. Ora quella fase politica importante c'è e ci sarà. Perciò le nostre risoluzioni versano in questa, non nel fine. Nessuno qua ha mai detto, e l'abbiamo ribadito penso ieri, l'abbiamo ribadito magari anche pubblicamente nei giorni scorsi, magari con sensibilità diverse, però che per noi quel principio dell'intesa è assolutamente fondamentale. E lo ribadiamo al punto 2 della nostra risoluzione che andremo a presentare fra poco, però non si dica, perché è stato nuovamente detto questo, che il Presidente su questo si è negato al confronto. Aveva comunicato, appunto, che non ci sarebbe stato, ha dato disposizione, qui c'è il Presidente Kaswalder, della commissione per quanto riguarda l'arrivare già settimana prossima per quanto riguarda un'informativa in commissione. Ci sarà il Consiglio straordinario, sicuramente il Presidente ci sarà, perciò sicuramente dobbiamo anche smettere di dire "Il Presidente non c'è". Lo stiamo dicendo da tre giorni, nei quali in questi giorni abbiamo detto che il Presidente aveva comunicato prima di questi tre giorni che non ci sarebbe stato. Perciò non cerchiamo sempre anche in questo mentre si presenta una risoluzione comunque importante di parlare nuovamente di un tema che avevamo già affrontato nei due giorni precedenti.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliera Coppola.

COPPOLA (Alleanza Verdi e Sinistra)

Grazie, Presidente. Io ho fatto un intervento abbastanza corposo e argomentato ieri che voleva essere anche uno storico di quanto accaduto e avvenuto sin qua. Quindi adesso mi limito a qualche veloce considerazione in dichiarazione di voto.

Intanto anch'io come vedete non sono presente fra i nomi, appunto, delle persone che hanno presentato questo documento per le ragioni che, appunto, sono state bene esplicitate nella parte iniziale di questo incontro pomeridiano, cioè il fatto che ci sia di fatto una situazione complicata, complessa da PAtti che per qualcuno vale e per qualcuno non vale. Io mi sono attenuta al fatto che in quel momento non mi è stato possibile sottoscriverla. Avrei volentieri sottoscritto firmando. Non mi è stato possibile farlo e quindi sono tagliata fuori di fatto da un documento che condivido pienamente. Quindi questo è un tema, è stato ben ribadito da tutti i consiglieri che mi hanno preceduto, che dovrà trovare una sua definizione, una sua chiarificazione per il quale chiedo, appunto, al Presidente di operare gli approfondimenti del caso, gli approfondimenti necessari.

Nel merito io credo che un tentativo, so insomma che un tentativo di mediazione è stato fatto, ne siamo tutti stati testimoni. Ma non è che perché noi nominiamo la parola "mediazione" immediatamente tutto ciò lo ascriviamo al fatto di arrivare a possibili situazioni

di sintesi e condivisione, perché ci sono delle mediazioni al ribasso che non sono accettabili e che di fatto non sono mediazioni perché alla fine non fanno che ribadire quello che si è già detto e cioè rimanere sulla propria posizione. Allora siccome io sono abituata a dare un peso alle parole, credo che ci sia una differenza significativa fra quello che dice la vostra risoluzione, quando appunto afferma che il principio dell'intesa è elemento qualificante e essenziale, bene insomma lo sappiamo tutti, ma non diventa un elemento prioritario. Non è qualcosa che deve venire prima di tutto, perché sappiamo benissimo, è inutile che ce li nascondiamo, i rischi che corriamo a livello nazionale con questo governo che è un governo nazionalista e lo dimostra ad ogni piè sospinto, in ogni sua legge emanata, in ogni suo atteggiamento, in ogni sua dichiarazione. Quindi questa è la situazione. Noi non ci sentiamo per nulla garantiti a questo punto da questo governo, lasciando nell'indifferenziato e nelle parole che significano soltanto buone intenzioni, che per carità per chi le ha pronunciate, forse le ha scritte, magari ci crede veramente, ma che poi alla resa dei fatti possono tranquillamente tramutarsi in tutt'altro, perché l'ultima parola se noi non facciamo percorrere da tutto l'intesa, queste parole rimangono nell'aere e difficilmente se le cose vanno come vanno normalmente con il governo nazionale, che sappiamo vede come il fumo negli occhi la nostra autonomia nella fattispecie, magari è più favorevole ad autonomie differenziate che creano discriminazioni all'interno di uno Stato nazionale perché poi bisogna anche intendersi su cosa si intende per Stato nazionale, per regioni, per diritti, per situazioni appunto di diritti minimi che dovrebbero spettare a tutti e che dovrebbero essere all'interno di una programmazione complessiva all'interno di uno Stato. Abbiamo idee diverse sullo Stato-nazione, abbiamo idee molto differenti su quello che rappresenta il nostro paese per noi che lo vediamo in modo unitario e dove ogni regione e provincia è detentrica di diritti e per quelli che invece vogliono mantenere per sé in modo egoistico tutti i privilegi che possono trattenere.

Allora voi parlate di elementi qualificanti ed essenziali, aria fritta, noi parliamo di altro. Diciamo che questo modello, l'introduzione del principio dell'intesa impegna a far precedere ad ogni altra modifica. Allora se voi ci credeste davvero, non dovrete avere nessun dubbio nel votarla questa risoluzione. Invece evidentemente i dubbi ce li avete, perché come è stato detto ampiamente da tutti gli interventi che mi hanno preceduto e come abbiamo potuto purtroppo leggere su tutti i quotidiani c'è una spaccatura all'interno di questa maggioranza e quindi voi vi mantenete in una situazione di precario equilibrio che certamente è destinata a non portare nulla di buono. Per questo motivo io voterò convintamente la risoluzione presentata dalle minoranze, anche se non c'è il mio nome la faccio mia, e sicuramente non voterò perché troppo, come dire, al ribasso la risoluzione, al ribasso e pericolosa per quello che potrebbe rappresentare in un futuro per la nostra Provincia dove appunto le nostre prerogative vanno difese cercando di fare meglio che si può, dimostrando che questa autonomia davvero ce la stiamo meritando, cosa che attualmente non mi sembra stia accadendo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Coppola. Prego, consigliere Guglielmi.

GUGLIELMI (Fassa)

Grazie, Presidente. Per annunciare il mio voto contrario a questa proposta di risoluzione, ma per fare anche un pochino di storia, perché adesso sembra che, con tutto rispetto, l'onorevole Urzì sia il capo della maggioranza trentina e sia il capo della maggioranza che governa Roma. Io l'ho ricordato nella scorsa legislatura, c'era un capo politico a livello nazionale che prendeva il quaranta per cento quando il centrosinistra era molto forte, molto in gamba. Era Matteo Renzi che nel suo libro dolce Stil novo a pagina ottanta, non ricordo esattamente, diceva: "Le autonomie vanno completamente abolite. Non ci interessa. Sono un privilegio che non possiamo permetterci". Ma ricordo che, e l'ho già detto in questa aula, in questa legislatura, col collega Kaswalder e con l'allora collega Ossanna presentammo in questa aula e presentammo anche in regione una mozione perché venisse istituita proprio la clausola di salvaguardia all'interno dello Statuto. Perché? Perché c'erano due disegni di legge di senatori del PD a Roma che andavano proprio nella direzione opposta e quindi andavano a minare la nostra autonomia. Quindi io francamente sono tranquillissimo sull'operato del Presidente Kompatscher, sono tranquillissimo sull'operato del Presidente Fugatti, del ministro Calderoli e, ci mancherebbe, del governo tutto.

Però vorrei richiamare anche la minoranza che cinque anni fa sostenne convintamente tutta, tutta, anche la consigliera Coppola, l'ex senatore Tonini come candidato Presidente, che qualche giorno fa sul Corriere del Trentino, magari non tutti lo leggono perché, diciamo, è un giornale di nicchia, disse: "Attenzione a raccogliere le firme contro la legge Calderoli sull'autonomia differenziata, perché molto brevemente è la stessa legge che presentammo noi dieci, quindici anni fa". Quindi fece una forte autocritica al suo partito stesso e mi dispiace che non sia qui più in aula a ribadire questo, a dire proprio anche al PD stesso che adesso, insomma, sembra fare dell'autonomia la propria bandiera identitaria se non poi raccogliere le firme contro l'autonomia differenziata che sostiene una governatrice di una regione autonoma, diciamo che ha fatto ricorso e lo dico da persona con la madre sarda. È uno scandalo che una Presidente di una regione autonoma vada a impugnare una legge che dà più autonomia agli altri e di fatto con questo percorso di cui stiamo parlando oggi dà comunque più potenzialità alle autonomie speciali stesse. Vengono a spiegarci cos'è l'autonomia.

Io ringrazio il collega Manica. Capisco anche il suo imbarazzo oggettivamente nel dover difendere un pochino tutto. Il Renzi prima, il Tonini che vi richiama all'ordine, la Presidente della Sardegna che si appella contro una legge, insomma, che darebbe ulteriori garanzie. Non è per fatto personale, cioè è evidente, collega. Quindi lei può intervenire per fatto personale, ma capisco il suo disagio lo stesso. Ce ne faremo una ragione del suo disagio. È un disagio che va avanti da troppi anni, da un susseguirsi di segreterie, ma stia pur tranquillo che quello

che la maggioranza dirà con la propria risoluzione e che ha detto in questi anni anche con altre mozioni, anche a livello regionale peraltro votate anche da voi, quindi non c'è paura ma anche da Fratelli d'Italia eh. Queste mozioni vengono votate anche da Fratelli d'Italia. Quindi io non vedo tutta la paura che avete nel sostenere una proposta oggettiva, non singolare, ma inclusiva come la nostra che di fatto richiama quella che tutti abbiamo approvato anche a febbraio. Quindi serenità, molta serenità, perché noi andremo avanti convinti del nostro percorso e quello che abbiamo detto nel programma elettorale e che penso sia stato detto anche nel programma regionale, perché questo è stato fatto, non verrà assolutamente meno per le dichiarazioni di uno, dell'altro o per le speculazioni che qualcuno vorrà trovare per creare un caso politico di divisione che in realtà credo di fatto non ci sia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Consigliere Manica, su...? Prego.

MANICA (Partito Democratico del Trentino)

Ovviamente non mi offendo, ma volevo solo chiarirle che il sottoscritto non è assolutamente in imbarazzo perché condivide pienamente le posizioni dell'ex collega Tonini, tant'è che il mio partito si chiama Partito Democratico del Trentino, e già questo lo distingue dal nazionale, e se lei va a vedere in questo periodo quel partito lì, il mio, il Partito Democratico del Trentino non è pancia a terra sulla riforma nazionale proprio perché davanti all'appartenenza nazionale pone la questione dell'autonomia. Quindi capisco la necessità di buttare la palla in tribuna. La capisco. È l'arte della dialettica, però lei nel suo lungo intervento non mi ha spiegato perché non vota la mia di risoluzione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Guglielmi. Va bene, dopo penso sia esaurito il fatto personale reciproco.

GUGLIELMI (Fassa)

Absolutamente sì. Ringrazio il collega Manica. Per diritto di tribuna non mi ha risposto rispetto al libro dolce Stil novo di Renzi, ma questo, ribadisco, è un problema suo. Non voto la vostra semplicemente perché voto la mia e voto la nostra, cioè mi pare abbastanza chiara.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni? Non vedo interventi. Prego, consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

Grazie, Presidente. Cercherò di rimanere in due minuti così ne risparmio tre e sarà il modo di chiedere scusa all'aula per lo sforamento di prima che però era figlio solo della voglia di farvi capire che non è un fatto di forma e basta, che a volte la forma è sostanza.

(Intervento dall'aula)

No, anche in questo caso, consigliere Girardi. Resta invece la sostanza, appunto, guardo il cronometro perché il tempo è tiranno, che è questa: noi con la nostra richiesta di informativa prima e poi con questa risoluzione e quindi anche col passaggio tecnico di cui si parlava prima abbiamo dimostrato credo due cose. La prima che politicamente sul livello nazionale e per certi versi qua su quello locale non siete come maggioranza completamente d'accordo. Ci sono sfumature, che sono più di sfumature, sul tema dell'intesa e guardi, consigliere Guglielmi, che effettivamente è trasversale, io sono d'accordo, dentro il centrosinistra e il centrodestra il far capire cos'è l'autonomia fuori dai confini del Trentino, ma è proprio per questo che ci si immaginava di dover recuperare trasversalità dentro questa aula. Secondo motivo o seconda evidenza che abbiamo costruito con il nostro agire è che ci avete di fatto detto, ma lo sentiremo nel Consiglio straordinario, che la trattativa è già finita, non solo dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista politico. E il vostro tentativo di arrivare alla mediazione è perché volevate farci già partecipi del fatto che il far precedere l'intesa, che per noi è determinante per i motivi che abbiamo detto, non è più possibile perché avete già avuto scarse garanzie a livello nazionale. Noi non è che avremmo imputato di questo il Presidente Fugatti se ci avesse, come dire, resi partecipi e confessato che effettivamente purtroppo non si può andare oltre che questo. Ma, ripeto, questo lo discuteremo nella prossima seduta di Consiglio straordinario. Mi fermo perché sennò vengo meno al mio proposito. Grazie. Voto favorevole alla risoluzione.

PRESIDENTE

Altri interventi? Prego, consigliere Girardi.

GIRARDI (Fratelli d'Italia)

Grazie, Presidente. Brevemente per dichiarare anche da parte nostra il voto contrario rispetto a questa risoluzione perché, ma credo che nel dibattito sia già emerso chiaramente, credo che l'abbia anche ben spiegato prima il collega Bisesti, crediamo che di fronte ad un lavoro che per certi versi almeno in quest'aula era iniziato il 5 febbraio ci sia stato poi però un proseguimento dei lavori, un lavoro sotto il profilo tecnico, sotto il profilo politico che ci abbia consegnato oggi l'idea, l'intenzione di proseguire sul fatto che ribadisce ancora una volta quanto possa e debba essere essenziale naturalmente l'intesa da stabilire attraverso la modifica del nostro Statuto di autonomia, assieme però anche ad un recupero di competenze che secondo noi è altamente importante per il futuro, soprattutto nel medio-lungo periodo, per la nostra Provincia, per la nostra regione e soprattutto per garantire alla nostra regione anche lunga vita rispetto a tutto quello che potrà succedere in questo immediato futuro. Devo dire poi che ho sentito in questa aula che molti si arrogano, si sentono il diritto di dare e togliere la patente di autonomista un po' a tutti qui dentro. Ho ascoltato prima l'intervento del collega Degasperi e a proposito di divisioni mi piacerebbe sapere anche se dal punto di vista delle troppe competenze, insomma, che, il collega Degasperi ha chiarito, ha già la nostra Provincia autonoma e che mal gestisce peraltro anche, ma su questo naturalmente a

migliorare sono d'accordo con lei consigliere Degasperi, peraltro si può sempre, come bisognerebbe anche difendere l'autonomia non solo a parole poi, ma naturalmente nei fatti e con naturalmente quello sguardo verso il futuro e quella anche innovazione che è necessaria alla nostra autonomia per garantirsi il futuro che si merita. Però l'ho ascoltata. Quando dice che ci sono troppe competenze, mi piacerebbe sapere se in questo senso da parte del centrosinistra ci sia unità rispetto a questa frase, rispetto a questo pensiero che naturalmente è più che legittimo naturalmente.

Ascolto poi la collega Coppola che dice evidentemente che ci sono idee diverse e lo abbiamo già detto ieri, collega, ci sono idee diverse sì, di chi crede che sia strategico difendere l'autonomia quando poi vota però con il proprio partito contro la possibilità di dare autonomia anche alle altre regioni e quindi pensa che questo sia strategico per creare un clima in Italia, in Parlamento, perché ricordiamoci che ci saranno dei passaggi parlamentari poi che dovranno essere votati per la modifica del nostro Statuto. Mi chiedo come ci si possa fare paladini e dare patenti di autonomisti qui dentro quando, ripeto, si crede di poter contribuire a creare un clima aperto nei confronti della nostra autonomia speciale votando contro l'autonomia differenziata. Lo chiedo perché sono d'accordo e sono perfettamente d'accordo con quello che diceva il collega Valduga. Noi dobbiamo impegnarci tutti, e non è cosa semplice, nel far capire cosa significa l'autonomia, cosa significa essere autonomi, cosa significa gestire il proprio territorio, cosa significa essere autogoverno del proprio territorio. Ecco, noi crediamo però che per fare questo sia necessario un clima anche fuori dai nostri confini, anche in Italia, soprattutto poi in Parlamento, per far comprendere questo c'è bisogno probabilmente anche della consapevolezza che un po' di autonomia in più a tutte le regioni d'Italia non può far altro che accrescere un clima di maggiore, diciamo così, possibilità di percepire come importante e anche magari fare certe volte della nostra autonomia trentina.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Girardi. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Non vedo altri interventi. Degasperi, prego consigliere.

DEGASPERI (Onda)

Un'interpretazione, cioè gli interventi o si comprendono nell'interesse altrimenti espungere delle frasi è un sistema che possiamo ben utilizzare, però è po' pericoloso e appunto sottopone al rischio di essere rettificati ecco, perché il concetto è questo. Glielo rispiego. Noi abbiamo raccolto competenze su competenze. Le stiamo gestendo bene? Lei stesso ha detto che si possono migliorare. Allora cominciamo a migliorare quelle prima di chiederne altre, perché per vedere, non so, l'edilizia pubblica che è una competenza della Provincia autonoma di Trento gestita come è stata gestita negli ultimi anni, non so se lo Stato avrebbe fatto meglio, ma di certo la Provincia di Trento ha fatto pena. Vogliamo parlare della giustizia? Vada a parlare coi dipendenti ex statali oggi dipendenti regionali e poi mi dirà se

sono contenti della delega e della competenza assunta dalla regione rispetto a quell'ambito lì. Quindi nel momento in cui dimostreremo di saper... Vada a parlare anche con gli insegnanti della scuola dell'infanzia. Competenza primaria. Ecco, allora si faccia spiegare, poi viene, se vuole, mi dà il riscontro, del fatto che per esempio contrariamente a quello che avviene in tutto il resto d'Italia le insegnanti della scuola d'infanzia non hanno il riconoscimento della carriera e che vuol dire perdere migliaia e migliaia di euro rispetto a un insegnante corrispondente che lavora in Veneto, che lavora in Lombardia, che lavora in Emilia. Questo ho detto.

Quando avremo dimostrato di saper fare meglio dello Stato, no peggio, allora va benissimo, ampliamo. Ricordo il Parco dello Stelvio che doveva essere, nel momento in cui veniva provincializzato, il faro della tutela ambientale a livello europeo, mondiale. Rispetto alla gestione statale, vada a vedere. L'unico risultato di gestione provincializzata o regionalizzata, a parte lo spezzettamento, anzi a parte lo spezzatino, è stato lo spezzatino di cervo perché lì non si cacciava dal 1935. L'unico risultato è stato che si è cominciato a cacciare anche lì. Fine.

PRESIDENTE

Grazie per l'osservazione. Consigliere Girardi, fatto personale anche lei immagino. Dopo esauriamo anche per voi il fatto personale però.

GIRARDI (Fratelli d'Italia)

Brevemente, Presidente. Solo perché, e con la premessa che sono assolutamente consapevole di essere un povero geometra, che quindi molti hanno titoli di studio e conoscenza della lingua italiana migliore della mia e anche del lessico, sicuramente lo ha il consigliere Degasperi, però mi pare che con il suo intervento, consigliere, non abbia fatto altro che confermare quello che poc'anzi io aveva affermato, cioè lei mi ha ribadito: stiamo gestendo male una valanga di competenze, quindi è il caso di non chiederne altre, di fermarci un attimo e provare prima a gestire meglio quelle. Io ho solo detto che lei pensa che ne abbiamo già troppe e le gestiamo male e che quindi non è il caso di chiederne altre. Me l'ha confermato con il suo intervento. Ne esco un po' più ottimista sulla conoscenza della lingua italiana da parte mia.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Esauriti i fatti personali, a questo punto io passerei alle operazioni di voto. Quindi apro le operazioni di voto sulla risoluzione n. 2.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 13 voti favorevoli)*.

Bene. Passiamo ora alla proposta di risoluzione n. 3 a primo firmatario il consigliere Bisesti ed altri.

Proposta di risoluzione n. 3/5/XVII, "Prosecuzione dell'approfondimento dei temi oggetto della riforma dello statuto speciale", primo firmatario cons. Bisesti

Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bisesti.

BISESTI (Lega Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente. Ovviamente tanto è stato detto in questi giorni anche nell'intervento precedente, però in questa dichiarazione di voto ci tengo a precisare anche una cosa. Qualcuno ha fatto allusioni a quelle che sono le divisioni, quelle che sono le differenze di questa maggioranza, però credo che negli interventi, e lo ripeto perché l'avevo detto due giorni fa, per me fanno fede le persone che ci sono in quest'aula, le persone che rappresentano questo territorio e perciò le persone di questa maggioranza che rappresentano, che sono in maggioranza sedute in questa aula e l'hanno detto chiaramente senza ombra di dubbio che avrebbero riportato la risoluzione presentata in data 5 di febbraio su questo tema. Abbiamo presentato una risoluzione ovviamente differente oggi, e l'ho detto prima, sottolineando quello che è stato il lavoro che in questi mesi è stato portato avanti, anche ribadendo convintamente quanto per noi sia assolutamente qualificante ed essenziale, e lo ripeto, lo abbiamo inserito nel punto 2 del dispositivo, il valore appunto sul principio dell'intesa. Perciò questa maggioranza penso che sia non solo compatta nei fatti con i rappresentanti, appunto, che sono seduti in quest'aula, ma anche nel lavoro.

Ci tengo a ringraziare anche le strutture competenti che hanno lavorato a supporto in primis ovviamente dei presidenti delle province e delle regioni sui quali questo lavoro è stato portato avanti. Perciò penso che questa risoluzione prenda atto anche del lavoro, appunto, di questi mesi per far sì di dare un mandato forte che proviene, appunto, da questa aula al nostro Presidente per il confronto continuo con il governo dove c'è sì il bisogno di riaffermare con forza sempre indistintamente, e lo penso anche a livello dei governi di quanto ci sia questa attenzione, ma facendo riferimento in particolare alla mia parte politica, cioè non solo la convinzione ma anche la sensibilità, anche la volontà di difendere, mi viene da usare il termine veramente a spada tratta non solo il principio dell'intesa, ma sempre quando si parla di autonomia, sempre quando si parla di responsabilità perché quando si parla di competenze e, diciamo, la piccola diatriba che c'è stata poco fa fra il consigliere Degasperi e il consigliere Girardi va in questa direzione, le competenze sono responsabilità, perché lei dice: "Allora cerchiamo di gestire meglio". Sempre si devono gestire meglio le nostre competenze, ma pensiamo a quei territori, pensiamo a quelle forze politiche che oggi dicono ai territori: "Voi non assumetevi le responsabilità perché tanto ci pensa lo Stato". Ecco, noi siamo all'opposto di quello. Noi siamo quelli che vogliono gestire le proprie competenze, che ci mettono la faccia nel gestire le proprie competenze, che si ripresentano di fronte ai cittadini gestendo quelle competenze e non sicuramente quelli che vanno a raccogliere le firme per dire: "Non prendetevi le competenze perché ci pensa tanto Roma, perché ci pensa tanto lo

Stato". Ecco, noi a questo siamo diametralmente all'opposto, siamo ma lo siamo da trentini e penso che la nostra storia su questo parli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Altre dichiarazioni? Prego, consigliere Valduga.

VALDUGA (Campobase)

Grazie, Presidente. Mi riallaccio a quello che dicevo prima. Io credo che la differenza tra le due risoluzioni stia da un lato in una necessità che avevate di composizione politica, ne abbiamo già parlato a sufficienza, con una in particolare delle forze che fanno parte della maggioranza, che non dice peraltro niente di nuovo, l'ho detto già ieri, rispetto a quello che ha sempre detto, ma è semplicemente necessario conciliare le posizioni di chi è convintamente autonomista con quelle di chi è convintamente centralista. Ma a questo ci penserete voi. Questo sì, consigliere Daldoss, sarà una cosa che dovrete... "Ci arrangeremo noi" diceva ieri parlando di altre situazioni e anche su questa, insomma, secondo me ci sarà la necessità di far convergere politicamente delle posizioni. La prima, dicevo, motivazione per cui presentiamo due risoluzioni diverse. Sull'intesa una parte di voi probabilmente è convinta come siamo convinti noi e anche sul fatto di farla precedere, un'altra parte è meno convinta. Poi arrivate secondo noi ad una seconda risoluzione perché voi sapete probabilmente già qualche cosa che noi ufficialmente non sappiamo ancora e cioè che non è chiuso solo il percorso tecnico, ma probabilmente è chiuso anche quello politico e che quindi l'intesa non può precedere l'acquisizione di nuove competenze, ma deve essere in qualche modo al massimo messa consensualmente. Questo è un elemento che noi non possediamo. Io sto alle parole del Presidente Fugatti che ha detto: "Si è concluso il percorso tecnico. C'è la necessità adesso di completare quello politico". Ecco, per me dentro questa necessità di completamento ci poteva essere una spinta trasversale che aiutasse il Presidente Fugatti ad avere ancora più forza di quella che può già avere nel dire: "Guardate che per noi l'intesa non solo è importante, qualificante ed essenziale", come avete scritto voi, "ma prioritaria, imprescindibile". Prendiamo atto del fatto che per voi questi sono termini troppo forti, ma allora mi fa venire il sospetto, ma ripeto in questo momento è solo un processo alle intenzioni, che ci sia un percorso politico che è già più avanti di quello che noi sappiamo e che voi probabilmente in queste ore avete potuto invece magari già intravedere o traguardare.

Allora siccome il tema è importante e per noi è massimamente importante, io vi dico che io non voglio votare contro una risoluzione che comunque parla di autonomia, che comunque parla di riforma dello Statuto, che deve vederci il più possibile trasversalmente convinti. Però non credo che abbiamo gli elementi sufficienti oggi per dover già depotenziare quello che noi invece abbiamo messo nel dispositivo dell'altra risoluzione. È questo anche uno dei motivi per cui anche attraverso quelli che vi possono sembrare solo, così, sterili attaccamenti a vizi di forma, cercavamo di far emergere attraverso quell'attaccarsi anche alla procedura il tema

politico e quindi mettendo insieme che non ci è sembrato condivisibile dal punto di vista del metodo, come dire, ammettere la risoluzione fuori tempo, ma soprattutto siccome abbiamo la sensazione che voi abbiate conoscenze che noi ancora non abbiamo, e però ripeto non voglio votare contro a prescindere, voglio prima costruirmi quelle stesse informazioni, sentirle di prima mano dal Presidente, visto che la Vicepresidente non era, come dire, abilitata a darcele queste informazioni, allora per me, per noi rimane la possibilità del non partecipare al voto su questa vostra risoluzione immaginando che gli elementi li avremo dentro il Consiglio straordinario, che comunque ci siamo già detti tutti di voler mettere in campo e che quindi vi anticipiamo già che per quel che ci riguarda chiederemo insomma. Quindi l'approfondimento rispetto a ciò che è stato anche dal punto di vista politico per capire se veramente ciò che adesso voi proponete, che è un depotenziamento rispetto a quello che tutti insieme avevamo chiesto, l'approfondimento dal punto di vista politico lo faremo in quella occasione. Per intanto, ripeto, stiamo a guardare cercando di immaginare come mai voi sull'intesa fate un piccolo ma significativo passo indietro.

PRESIDENTE

Altri interventi? Non vedo prenotazioni. Sì. Mamma mia. Prego, consigliere Daldoss.

DALDOSS (Fratelli d'Italia)

Grazie, Presidente. Ho visto una fuga delle prenotazioni. Al di là di questo e volendo portare all'interno dell'aula un senso di positività, ringrazio anche il consigliere Valduga che anche con questo suo ultimo intervento un po' ha placato gli animi e fatto un ragionamento comunque di interesse generale che tutti noi abbiamo rispetto al tema dell'autonomia annunciando anche non un voto contrario, non poteva essere favorevole, a uscire dall'aula. Personalmente lo apprezzo anche e lo apprezzo nel fatto che comunque tutti si possa lavorare in questa direzione.

Nei contenuti lascio perdere, ci siamo già parlati ieri. Patenti, chi è autonomista, chi è nazionalista, chi fa delle cose e ha a cuore l'autonomia come se il tema discriminante oggi sul quale noi, ma c'è scritto benissimo nel punto 2 della mozione, sull'intesa, non è che l'intesa viene accantonata. Ci mancherebbe altro. L'intesa rimane un punto qualificante di questa nostra mozione e se fosse anche che vicino all'intesa si riuscisse a recuperare anche parte di quello che abbiamo perso in questi anni, non capisco lo scandalo. Diverso sarebbe se in questa mozione si avesse detto: "Rinunciamo totalmente al tema dell'intesa perché non lo vogliamo più e andiamo solo a concentrarci su alcune competenze, qualcuna anche nuova", perché ricordo la commissione ha avuto il testo della proposta che è stata poi inviata dal Presidente Kompatscher a Roma, mi pare di aver capito, dalla consigliera Parolari. Basta leggerlo quel testo. Quel testo prevede al primo punto, l'articolo 103 con l'intesa e in tutti gli altri punti successivi prevede sostanzialmente tutta una serie di competenze. Quindi da questo punto di vista non capisco cosa ci sia su questo da scandalizzarsi. Che poi nel corso delle discussioni sia emerso anche un certo confronto, che qui noi nella proposta di

risoluzione richiamiamo e che come tutti gli accordi sia necessario confrontarsi, anche questo io non vedo nulla che possa mettere in secondo piano quel che il cuore comunque, e lo abbiamo detto anche con la mozione del 5 febbraio, il cuore della difesa della nostra autonomia che è, come abbiamo sempre detto, trovare la modalità per la quale l'intesa entri a far parte del nostro Statuto e che qui ripeto e ricordo, ci ricordiamo un po' tutti, è regionale, cioè noi qui stiamo facendo una discussione accorata, ma il nostro Statuto, la nostra autonomia si fonda, per fortuna io dico, su un aspetto regionale che coinvolge il Trentino e coinvolge anche la Provincia di Bolzano, perché questo è sostanzialmente quello che dobbiamo anche ricordarci. Che quindi tutte le discussioni, tutto quello che in una qualche maniera si fa è figlio di questa necessità anche di confronto.

Quindi noi siamo soddisfatti di questa mozione, sia una mozione che noi riteniamo tenga fede a impegni che anche il governo Meloni nel suo insediamento si è preso in maniera puntuale ed è, al di là del nazionalismo, nei fatti che si denota chi è nazionalista e chi è autonomista, perché questo tipo di impegno, di possibilità di confrontarsi in maniera diretta e puntuale su questi aspetti, io che l'intero governo di centrodestra lo abbia dimostrato e lo dimostrerà anche nel futuro. Lo sta dimostrando anche su altri temi più generali per l'intero nostro paese perché sennò, come diceva la consigliera Coppola, non si può fare un'autonomia differenziata che differenzi fra le regioni. Perché noi cosa stiamo chiedendo nella nostra autonomia speciale? Stiamo chiedendo maggiori competenze, stiamo chiedendo l'intesa, stiamo chiedendo delle cose che rafforzino la nostra autonomia. Allora anche qui un po' di coerenza ci vuole, perché sennò con la sinistra si predica una cosa e con la destra se ne dice un'altra.

Quindi noi siamo soddisfatti di questa risoluzione, saremmo stati disposti anche a votare tout court la risoluzione del 5 di febbraio così come era fatta. Dispiace complessivamente che alla fine...

PRESIDENTE

Arrivi alla conclusione, cortesemente.

DALDOSS (Fratelli d'Italia)

Chiudo Presidente, grazie. Ci si sia divisi su questo tema, ma io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. Sono sicuro che alla fine tutti noi, al di là delle appartenenze politico-partitiche anche di livello nazionale, prima di tutto abbiamo cuore l'interesse della nostra autonomia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Zanella.

ZANELLA (Partito Democratico del Trentino)

Grazie, Presidente. Io intervengo sollecitato un po' dalle parole di oggi dei colleghi di Fratelli d'Italia. Innanzitutto dei Fratelli d'Italia anomali che continuavano a parlare di autonomia,

non si capisce, insomma, se siano i Fratelli d'Italia che hanno preso l'autobus dei Fratelli d'Italia, insomma, perché era quello che portava più persone in quel momento. Perché onestamente che i Fratelli d'Italia ci parlino di autonomia fa un po' sorridere. Sappiamo che il Presidente Kompatscher ha fatto una scommessa, ha puntato tutte le sue fiche su questa alleanza innaturale tra autonomisti e nazionalisti, perché è una contraddizione in termini questa cosa. Non sappiamo come andrà a finire. Noi tifiamo tutti quanti perché questa riforma dello Statuto d'autonomia complessa e come dice il collega Daldoss, ci dice che non ci scandalizziamo se c'è dentro anche un recupero delle competenze erose con la riforma del Titolo quinto del 2001 e quindi di riportare indietro l'orologio e aggiungere delle competenze. Non ci scandalizziamo. Leggetelo perché questo recupero delle competenze c'è, ma noi lo sappiamo. Chi non lo sa e lo scrive, se ne va sui giornali a scrivere che non c'è il recupero delle competenze dal 1992. Ha un nome e cognome. Si chiama onorevole Urzì, Presidente della Commissione dei Sei, che a me risulti che sia un illustre esponente, tra l'altro coordinatore regionale, del vostro partito Fratelli d'Italia. Noi non l'abbiamo mai detto che nella riforma non c'è questa cosa. Quindi magari invece di dirlo a noi, ditelo a lui, perché lui sui giornali va dicendo che in questa riforma che tutti abbiamo letto non c'è il recupero delle competenze. Boh, forse è lui che non l'ha letta, tanto che...

(Intervento dall'aula)

No, no. Questo dice. Beh, se non avete letto l'intervista, forse abbiamo letto due giornali diversi, tanto che la senatrice dell'SVP Unterberger va sul giornale dicendo delle cose che onestamente anche molto pesanti nei confronti dell'onorevole Urzì rispetto al fatto che forse non ha letto e non sa di cosa sta parlando. Questo dice lei. Boh, forse ha ragione. Quindi non ditelo a noi che non sappiamo che c'è dentro il recupero delle competenze. Noi diciamo solo che prima di andare al recupero... Se poi viene portato a casa tutto insieme, noi siamo qua a brindare tutti quanti insieme. Noi siamo contenti se questa riforma va in porto così com'è, che sia chiaro. Che sia chiaro. Stiamo solo dicendo che siccome si è capito che sul piatto si è messa troppa roba e si sa che probabilmente l'intesa non viene data, quando Kompatscher qualche mese fa ci diceva che entro giugno lui voleva che andasse in porto perché sennò c'era a rischio la Giunta, oggi va sul giornale e ci dice: "È importante recuperare le competenze. In effetti sull'intesa con la Presidente non abbiamo ancora parlato". Quindi comincia a mettere le mani avanti, perché un partito nazionalista e centralista che dia l'intesa è un po' ardua.

Tanto che ieri quando abbiamo discusso con la parte tecnica ci dice che il percorso tecnico è andato avanti, ci sono delle perplessità minori, ma ci sono, sul fatto che venga tolto il limite se superato l'interesse nazionale e il fatto che le nostre norme devono rispondere alle riforme fondamentali dello Stato economiche e sociali, c'è questa perplessità perché è ovvio che Fratelli d'Italia fa fatica a dire che noi siamo autonomi dall'essere subordinati alle riforme sostanziali dello Stato di interesse economico e sociale. Fa fatica. Infatti uno dei punti

dirimenti è questo. L'altro è quello del fatto che le norme di attuazione diventano norme che dirimono di fatto le controversie in fase pre Corte costituzionale. Quindi usiamo le norme di attuazione per decidere di chi è la competenza. È ovvio che uno Stato centrale fa fatica a cedertele. Vedremo. Se riuscirete a farlo, vuol dire che, insomma, Fratelli d'Italia in qualche modo sulla questione autonomistica ha veramente cambiato dna. Io finché non vedo non credo e vedendo le uscite del vostro esponente onorevole Urzì, io delle perplessità le ho. Quindi io credo che noi proprio per blindare ed evitare sorprese dovremmo prima far precedere l'intesa al resto. Questo per quanto riguarda questa riforma dello Statuto d'autonomia.

L'altra questione è il continuare a dire che noi siamo contro l'autonomia differenziata. Allora il PD sta facendo una campagna insieme ad altri partiti a livello nazionale, probabilmente la sta facendo con una retorica a mio avviso forse sbagliata in qualche modo, ma è una campagna che è contro l'autonomia differenziata come declinata da una legge che noi chiediamo di abrogare. È una legge di cui abbiamo parlato lungamente anche ieri sera col senatore Palermo che è un pasticcio legislativo e quindi essere contro la legge ordinamentale che declina l'articolo 116 comma 3 della Costituzione non vuol dire essere contro l'autonomia differenziata, men che meno contro l'autonomia, perché in questo gioco di semplificazioni politiche noi non ci stiamo. Noi siamo autonomisti fino in fondo e vorremmo che anche alle altre regioni venisse esteso il principio di sussidiarietà e quindi l'avvicinare le decisioni alle persone che vivono i territori, ma non così. Questo è il tema di fondo.

(Intervento dall'aula)

Eh ho capito, ma io capisco che il meglio è nemico del bene, ma in questo caso...

PRESIDENTE

Concluda cortesemente, consigliere.

ZANELLA (Partito Democratico del Trentino)

Concludo. Quando si fa una riforma di ordinamento istituzionale di uno Stato, la questione è molto delicata. Non è che stiamo giocando a briscola. Leggetevela quella legge Calderoli. Immagino che l'abbiate letta tutti, per cui per carità, io non mi permetto di dire se qualcuno l'ha letta o no come avete fatto voi rispetto al recupero delle competenze. Sicuramente, come ho detto, qualcuno non l'ha letta, qualcun altro, e quello mi permetto di dirlo perché scrive cose che sono contraddittorie col contenuto. Noi l'abbiamo letta e se la leggete è una legge estremamente pasticciata, arzigogolata...

PRESIDENTE

Grazie, consigliere.

ZANELLA (Partito Democratico del Trentino)

Si poteva fare con molto meno o molto di più per cedere competenze alle regioni ordinarie. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Kaswalder.

KASWALDER (Partito Autonomista Trentino Tirolese)

Velocissimamente, anche perché devo dire che ho ascoltato due giorni di parole, devo dire che le risoluzioni, sappiamo tutti, che sono un documento che non so che valore possa avere. Ma detto questo, sa perché io non mi agito molto, più di tanto? Per due semplici motivi. Il primo perché abbiamo dato mandato al Presidente Fugatti e al Presidente Kompatscher di andare a Roma a trattare, per cui mi sento tranquillo, perché sono due persone, due presidenti che sanno di cosa vanno a trattare. Dopo dall'altra parte perché c'è un ministro che si chiama Calderoli, che devo dire che finché c'è un ministro Calderoli mi sento no tranquillo, di più. Vi spiego anche il perché. Perché quando che al Trentino-Alto Adige Sudtirolo viene data l'autonomia, il papà di Calderoli che era un bergamasco aveva chiesto anche lui l'autonomia per la provincia di Bergamo. Io ho letto qualche documento e devo dire che il papà di Calderoli, ma credo che il figlio ha preso dal papà, era veramente un autonomista. Per cui fin quando abbiamo il Presidente Fugatti e il Presidente Kompatscher che vanno a trattare per noi e dall'altra parte il ministro Calderoli, devo dire mi sento tranquillo. Ho ascoltato tutte le persone, tutti gli interventi dei consiglieri, chi più chi meno, insomma, sono tutti apprezzabili, però insomma finché ci sono queste persone che trattano stiamo tranquilli. Grazie. Per cui parere favorevole.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Angeli.

ANGELI (Noi Trentino per Fugatti Presidente)

Grazie, Presidente. Solo per ribadire quanto già detto comunque anche nell'intervento precedente rispetto a quanto detto dal consigliere Valduga che la risoluzione n. 1 non aveva come priorità quella votata da tutti, che è l'intesa, ma era valutare nuovamente l'opportunità di far precedere. Il percorso è andato avanti, le due comunque risoluzioni proposte sono praticamente sovrapponibili. Nella nostra c'è scritto che per noi l'intesa è un elemento qualificante ed essenziale. L'unico punto che manca di attuazione è richiedere il Consiglio straordinario, che quello va richiesto e quindi ci dev'essere qualcuno che semmai anche lo richiede.

Dopodiché chiudo con una battuta, però abbiamo anche appreso che qui in Trentino abbiamo, cioè io ero rimasta che c'era il consigliere de Bertolini che era il candidato indipendente del PD del Trentino, che ci conosciamo da tempo, perché era uscita così. Ma

che il PD del Trentino sia indipendente da un PD nazionale lo apprendiamo oggi. Quindi abbiamo un PD autonomista indipendente.

PRESIDENTE

Altri interventi? Se non ci sono interventi, io passerei alle operazioni... Prego, consigliere Degasperi.

DEGASPERI (Onda)

Mi accoderò nell'espressione del voto a quanto detto dal consigliere Valduga, intanto perché a norma non di regolamento, perché abbiamo capito che lì non c'è scritto, ma a norma di accordo che si era assunto, diciamo, tra gentildonne e gentiluomini, questa risoluzione non doveva essere ammessa. Poi devo dire ci sono un paio di aspetti.

Beh, intanto cito Renzi, perché abbiamo sentito, insomma, richiamare più volte in termini non proprio con molti apprezzamenti Renzi, però viene citato, come dire, fondamento dell'intesa, perché c'è scritto che: beh, c'era già il principio dell'intesa fin dalla riforma Renzi e quindi figurarsi se non c'è ora. Quindi questa risoluzione poggia anche su una riforma Renzi che appunto l'han bocciata e adesso lo richiamano. Ma a parte questi giochi insomma di parole, per esempio il primo punto. Il primo punto che è del tutto nuovo rispetto alla risoluzione di febbraio, se non sbaglio, in un certo senso sembra mettere in subordine l'interesse del Trentino rispetto ad eventuali interessi di altre autonomie speciali perché parla di condividere. Quindi nel momento in cui si deve condividere, per forza si deve mediare e abbiamo sentito prima anche richiamare qualche regione a statuto speciale, vedi la Sardegna, per la scarsa, ipotetica scarsa attenzione nei confronti dell'autonomia o interesse nei confronti dell'autonomia, quindi noi andiamo a subordinare il nostro interesse a quello condiviso di tutte le altre autonomie speciali con una sorta di contraddizione, perché si dice: "Un percorso condiviso con tutte le altre autonomie speciali per salvaguardare la nostra specialità". Ma insomma, siamo sicuri che Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta abbiano interesse per la nostra specialità? Quindi questo è un aspetto nuovo. Può darsi che si trovi sintonia assoluta. A sentire i tecnici ieri ci hanno detto che qualche regione non ha nemmeno mandato rappresentanti a questo tavolo, per cui insomma potrebbe essere un po' vincolante, ecco, rispettarlo per noi.

Poi qua sparisce del tutto nel punto 2 l'aspetto dell'ordine di priorità. Certo l'intesa viene confermato essere un elemento importante, però anche gli altri credo siano importanti secondo la vostra lettura. Il recupero competenze, competenze nuove, sono tutte importanti. Bisogna capire nel momento in cui si apre una trattativa, quale può essere eventualmente sacrificato nella risoluzione che veniva dalle minoranze. Quello da non sacrificare assolutamente era l'intesa. Qui io leggo che si tratta di un principio certamente qualificante come gli altri, ripeto, essenziale come gli altri e quindi non capisco dove sia la prevalenza. Poi accodandomi, ma non esattamente, sempre al consigliere Valduga quando diceva che probabilmente voi sapete qualcosa che a noi sfugge, secondo me loro sanno qualcosa che va

nella direzione che noi temiamo, perché altrimenti intanto non si spiega la ritrosia nel confermare l'importanza prioritaria dell'intesa e poi non si spiega neanche qualche intervento di stamattina quando ci è stato detto da consiglieri di maggioranza che, insomma, noi pretendiamo di scrivere gli accordi, quando non siamo noi a doverli poi raggiungere, obiettivi che poi non siamo noi a dover raggiungere, una sorta di giustificazione preventiva e non richiesta, dicendo anche che poi noi vorremmo imputare a chi non ha raggiunto quell'obiettivo la responsabilità di non averlo raggiunto. Certamente sono interpretazioni, però ecco se non ci fosse un fondamento nel rischio che questo obiettivo della prevalenza dell'intesa non venga raggiunto, non ci sarebbe stata, insomma, questa difficoltà a scrivere chiaro nella risoluzione e non ci sarebbe stato nemmeno qualche intervento che dice: "Beh, se non ci arriveremo, fa lo stesso perché tutti gli accordi sono difficili, le trattative sono difficili, soprattutto se noi dobbiamo condizionare il nostro interesse a quello delle altre autonomie speciali".

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Degasperi. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Cia.

CIA (Gruppo Misto)

Solo velocemente, Presidente, annuncio anch'io ovviamente voto favorevole a un lavoro che, insomma, ha visto impegnato un po' l'aula e fuori dall'aula i vari gruppi politici di maggioranza e minoranza. Peccato che non si sia arrivati a un testo univoco. Sicuramente sarebbe stato un messaggio molto bello. Io credo che probabilmente un po' di buona disponibilità anche da parte delle minoranze di non incaponirsi più di tanto, e forse anche noi, non lo so, forse avremmo potuto costruire veramente un testo o comunque riconoscerci in questo testo.

Per quanto riguarda invece l'osservazione che ha fatto il collega Degasperi, è quello soprattutto che mi ha sollecitato a intervenire, quando dice: "Attenzione che c'è da chiedersi se conviene o meno al Trentino presentarsi con le altre regioni per portare avanti interessi propri". Ma io credo che più siamo numerosi, più territori vengono coinvolti, più cittadini sono coinvolti, più forte è la richiesta. Quindi anche di fronte a un governo restio comunque o a un Parlamento restio a riconoscere quanto appunto noi auspichiamo, è ovvio che se andiamo noi trentini o noi trentini e l'Alto Adige soli abbiamo un peso e quindi un interesse, perché sa che poi alla fine a Roma si inchinano laddove hanno in qualche modo un ritorno elettorale, perché questo va detto. Magari persone come Calderoli lo fanno perché ci credono al di là del ritorno elettorale, mentre altre forze politiche ovviamente fanno anche questi calcoli. Di conseguenza ben venga il coinvolgimento di tutte le altre autonomie speciali, ben vengano anche quei punti che possono in qualche modo unire nell'interesse le autonomie speciali, perché questo consente anche al Trentino di presentarsi con forza e quindi di sperare di ottenere quella attenzione e quelle risposte per cui siamo stati qua in

questi giorni a trattare e giustamente anche a denunciare, come si può dire, degli interventi inopportuni di chi in questa aula non siede, evidentemente poco interessa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiarazioni di voto ulteriori? Altrimenti passo alle operazioni di voto.

Non vedo prenotazioni, quindi apro le operazioni di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(13 consiglieri non partecipano al voto)*.

Bene, grazie. Direi di passare alla proposta di mozione al punto n. 8.